Martedì 29 Luglio 1930 VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 179

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

Dopo la tragica fine della Camicia Nera Orazio Porcu

Esecrazione per il vile assassinio

Imponente plebiscito di omaggio intorno alla salma

MILANO, 29. — Perdura in tutta la città l'impressione dolorosa per la tragica fine dell'ardimentosa Camicia nera Orazio Porcu e di esacrazione per il vile assassinio per il quale procedono attivamente le indagini della P. S.

Il plebiscito di omaggio alla salma è andato via via accentuandosi nel corso della giornata per farsi assolutamente imponente nella serata. Anche il direttore del «Popolo d'Italia» cav. di gr. croce Arnaldo Mussolini e il podestà Duca Visconti di Modrone, che erano assenti, non appena giunti oggi a Milano si sono subito recati a portare il loro saluto alla salma dell'estinto.

NELLA CAMERA ARDENTE

La camera ardente, nel sacrario dei caduti per la causa nazionale, alla sede della Federazione provinciale fascista, non è solo la meta dei gerarchi e dei camerata dell'estinto, ma di tutti i cittadini, uomini e donne di ogni ceto e di ogni età, che con commosso raccoglimento sfilano e salutano con la destra alzata e si chinano a baciare sulla fronte il giovane ucciso, ricoperto di fiori, al cui volto sembra che la morte non abbia tolto l'abituale serenità e che riposa dinanzi alla grande lapide che reca incisi i nomi degli altri martiri, attorniato dai gagliardetti della rivoluzione. Il salone e la sala di accesso alla camera ardente, al cui ingresso è la guardia d'onore delle Camicie nere recanti i gagliardetti della Federazione fascista, del Fascio di Milano e del gruppo delle avanguardie della Cesare Battisti, vanno riempiendosi di corone.

LE CORONE

Vi sono tra le molte corone quelle del Fascio primogenito, della Federazione provinciale fasciste, delle famiglie dei caduti fascisti, dei camerati della nona zona difesa antiaerea e di quelli del gruppo Battisti, dei Balilla e delle Avanguardie, dei vecchi squadristi della Battisti, della Centuria e del 46mo battaglione Camicie nere pure del gruppo Battisti, dei camerati della 24ma Legione della Milizia postelegrafica, del podestà, dell'agenzia Stefani, della Cassa di risparmio, del Gruppo universitario fascista, del vice podestà, del gruppo Grassigli ed altre.

Ai fratelli dell'estinto, che unitamente ai gerarchi della Federazione e alle madri dei caduti vegliano a turno la salma, continuano a giungere telegrammi con commosse espressioni di rimpianto. Hanno pure telegrafato l'Associazione nazionale caduti di Roma, ha recato un grande conforto alla famiglia dell'estinto il telegramma ricevuto dal Duce.

Ai funerali dell'ucciso che, come è noto, si svolgeranno domani nel tardo pomeriggio, prenderanno parte largamente, col Fascismo milanese, i reduci di guerra. Tutte le associazioni combattentistiche hanno richiamato i propri soci alla sede per partecipare con i rispettivi vessilli al funerale del combattente, caduto vittima del bieco odio di parte.

Domattina nella chiesa di San Fedele avrà luogo un ufficio religioso in suffragio della gloriosa vittima.

IL TELEGRAMMA DEL DUCE

«Sacrificio fecondo ed ammonitore»

S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma ai fratelli Porcu a Milano:

Partecipo al vostro dolore. Siate fieri di lui che è caduto per il Fascismo al quale si era ardentemente votato sin dal 1919. *Il sacrificio di Orazio Porcu camerata della vigilia e fedele in ogni tempo è fecondo e severamente ammonitore.* Mussolini.

LA COMMEMORAZIONE ALLA CASA DEL FASCIO

Ieri sera alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del segretario federale avv. Cottini, si sono riuniti i direttori della Federazione del Fascio di Milano. Era pure presente il cav. di gr. croce dott. Arnaldo Mussolini. Il segretario federale ha aperto la riunione commemorando con commosse parole la figura di Orazio Porcu. Sono seguiti alcuni minuti di religioso silenzio. L'avv. Cottini ha quindi riassunto la situazione politica ed ha riferito sullo stato d'animo creatosi negli ambienti fascisti dopo il selvaggio assassinio. Dalla discussione che ne è seguita, alla quale hanno preso parte alcuni membri del Direttorio, il dr. Arnaldo Mussolini, si è constatata la perfetta efficenza del Partito, delle sue organizzazioni subitamente strettesi nei ranghi con composto dolore e rinnovata fede e si è preso atto della severa disciplina delle Camicie nere che in obbedienza agli ordini ricevuti hanno saputo contenere la loro indignazione e soffocare il desiderio della legittima rappresaglia. Tuttavia nell'attesa che l'opera della giustizia si compia severa ed inesorabile, si è deliberato di vigilare attentissimamente e di rintuzzare con energia e senza esitazione qualunque offesa al Regime, al Partito o a chi lo rappresenta, sia pure sotto la umile, semplice, ma eroica divisa della Camicia nera.

LA CONFESSIONE DELL'ASSASSINO

A seguito delle febbrili indagini condotte dalla polizia per scoprire gli autori del nefando assassinio, sono stati tratti in arresto i fratelli Ghelfi, sui quali pesavano gravi indizi. Uno dei fratelli e precisamente Silvio Ghelfi ha confessato pienamente durante l'interrogatorio di essere stato lui a vibrare tre colpi al caposquadra con un trincetto del quale si serviva per il suo lavoro. Egli ha cercato di giustificare l'orrendo misfatto, affermando di essere intervenuto nella mischia per difendere i fratelli che egli vedeva in pericolo.

LA VILE IMBOSCATA

Sulla vile imboscata in cui cadde il Porcu si hanno i seguenti particolari.

In seguito ad alcuni dileggi di cui era stato fatto segno il fascista Tognoni da alcuni giovinastri presso il Villaggio dei giornalisti, un gruppo di fascisti, fra cui il Porcu, si recarono sul luogo in automobile. La macchina però fu lasciata indietro. Aggrediti da forze preponderanti, i fascisti ritornarono sui loro passi. Quando il manipolo dei fascisti stava per avvicinarsi all'automobile per potersi allontanare, i giovinastri bloccarono la macchina. La zuffa si fece violentissima. Nel corso di essa, a poco a poco gli aggressori erano riusciti a isolare il fascista Tognoni. Orazio Porcu, alla vista del compagno che si difendeva strenuamente a pugni ed a calci, senza un attimo di esitazione si slanciò contro il cerchio degli aggressori. Questi cedettero immediatamente.

Dopo la prima sorpresa causata dall'irruenza della giovane Camicia nera, i delinquenti si strinsero maggiormente intorno ai due, ma all'improvviso la lotta parve cessare e gli assalitori volsero in fuga. Il Tognoni e il Porcu all'improvvisa mossa degli avversari, si guardarono in faccia. Il povero Porcu, piegandosi sulle ginocchia, cadde fra le braccia dell'altro, sussurrando: «Mi hanno accoltellato».

Egli era infatti stato colpito da tre pugnalate.

In quel momento passava una automobile privata sulla quale veniva adagiato l'infelice e trasportato velocemente verso Porta Venezia, alla Guardia medica, ma tra la più viva costernazione si dovette constatare che al valoroso squadrista nulla si poteva più fare. Era spirato.

* * *

Il «Secolo-Sera» dà notizia di alcuni incidenti svoltisi ieri. Uno di essi è avvenuto a Turro in una bettola. Un giovane fascista che passava davanti all'esercizio venne dileggiato da alcuni individui che erano seduti all'esterno del locale. Il giovanotto però, per nulla intimorito dall'atteggiamento dei provocatori, rispondeva per le rime. Fu questo il segnale di una violenta rissa a colpi di seggiola, durante la quale si sono avuti alcuni contusi e fra questi, per fortuna non gravemente, il giovane fascista.

Da Sesto San Giovanni è giunta notizia di un altro episodio di violenza. Uno scambio di parole per futili motivi ha provocato un pugilato fra un contadino e un fascista del luogo. Alcuni amici di quest'ultimo, andati in sua difesa, furono assaliti dai partigiani dell'altro. Ne seguì una mischia durante la quale si ebbero due feriti da ambe le parti.

Per l'anniversario del regicidio di Monza

S. M. il Re al Pantheon

ROMA, 29. — *Ricorrendo il XXX anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e numerose case hanno esposto la bandiera a mezz'asta.*

Stamane alle otto S. M. il Re si è recato al Pantheon dove ha ascoltato la Messa celebrata in suffragio del Re Buono. Erano a ricevere il Sovrano S. E. il conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, S. E. Balbino Giuliano, ministro della Educazione nazionale, il sen. Brusati questore del Senato, il prefetto Montuori, monsignor Bartolomasi ordinario militare, il Capitolo di S. Maria de Martiris e il clero con l'arciprete mons. Bevilacqua, il generale Baldini commissario del Consiglio veterani e reduci con una rappresentanza e la bandiera dell'Associazione e varie personalità di Corte.

S. M. il Re che era accompagnato da S. E. il marchese Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale e dall'aiutante di campo generale ammiraglio Moreno, è giunto in automobile al Pantheon.

Una folla considerevole ha salutato romanamente il Sovrano, in riverente silenzio.

S. M. il Re ossequiato dalle autorità dopo aver ricevuto l'acqua benedetta da mons. Bartolomasi, si è recato nella Basilica ed ha preso posto in un apposito seggio dorato presso l'altare di S. Agnese dove mons. Tornese ha celebrato la Messa. La cappella della Basilica ha eseguito a sole voci il "Libera me Domine".

Terminata la funzione S. M. il Re, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Pantheon fatto segno a una nuova manifestazione di omaggio da parte della folla.

Il terremoto del Volture

S. M. il Re ritornato a Roma

L'opera di ricostruzione

ROMA, 28. — Stamane S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma. Durante l'udienza al Quirinale per la firma reale, il Sovrano ha intrattenuto lungamente a colloquio il Capo del Governo sulle impressioni riportate dalla visita alle zone colpite e sull'azione di soccorso che l'autorità militare, le Camicie Nere e apposite squadre civile inviate dalle provincie vicine e da molte città, con vero spirito di abnegazione e sacrificio vanno svolgendo.

Domattina a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà il Consiglio dei Ministri per occuparsi dell'esame e dell'approvazione delle provvidenze a favore delle popolazioni danneggiate dal terremoto del Vulture. Oggi ha fatto ritorno a Roma il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, che nella stessa giornata ha amplamente riferito al Duce sull'entità dei danni e sull'azione di soccorso, in aggiunta ai rapporti telegrafici inviati durante la sua permanenza sui luoghi del disastro.

LA VITA RIPRENDE

Un ininterrotto snodarsi di processioni religiose portanti tra le vie colme di macerie i simulacri famosi delle Vergini e di venerati Crocifissi dissepolti ha caratterizzato in queste due ultime giornate il graduale ritorno alla vita nella zona colpita dal flagello.

L'opera di aiuto non ha sosta. Il servizio di vettovagliamento, quello di scavo e di abbattimento si perfezionano sempre più e così le autorità civili e quelle militari che insieme collaborano, hanno organizzato la vita dei superstiti in maniera superiore a qualsiasi elogio.

Un improvvisato servizio di tessere è stato introdotto ovunque e dà ottimi risultati. Non vi è che il sistema della distribuzione in quanto in certi luoghi si ottiene attraverso i Fasci locali e in altri attraverso i sacerdoti delle singole parrocchie.

ANNA DI FRANCIA TRA I FERITI

Infermiere di altissimo lignaggio assistono i medici nella loro pietosa opera: la Duchessa Anna delle Puglie e la marchesa Irene di Targiani Giusti, delegata generale delle infermiere italiane. In occasione della festa di S. Anna le signore del locale Fascio femminile signore del locale Fascio Femminile hanno recato un omaggio floreale ad Anna di Francia, che vive la vita dell'Ospedale e dorme insieme con le suore.

IL FASCIO DI FORLI' ADOTTA DIECI BIMBI ORFANI

La Federazione fascista di Forlì ha deciso di adottare dieci bambini.

* * *

Un violentissimo uragano, il terzo dopo il disastro, si è scatenato su Melfi, ma non è valso a rallentare l'opera febbrile di soccorso e di escavazione. Gli ingegneri del Genio civile hanno deciso già di vietare la ricostruzione della cittadina nell'antica contrada franosa e Melfi nuovo che sarà tutta costruita con casette antisismiche sarà allineata lungo i fianchi del vasto viale della ferrovia o a monte di questa sulle colline che nelle prove sismiche dettero sempre buoni risultati. In tre mesi si potranno apprestare tutti i villaggi-giardino che costituiranno la città risorta.

L'OFFERTA PERSONALE DEL DUCE

ROMA, 28. — S. E. il Capo del Governo, come sua offerta personale, ha elargito la somma di lire trenta mila in favore dei danneggiati dal terremoto del Vulture.

Bambini delle zone terremotate a Roma

ROMA, 29. — Stamane provenienti dalla zona terremotata, sono giunti 112 bambini che vengono affidati alle cure del Governatorato di Roma. I bimbi raccolti da Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia, erano stati concentrati ad Avellino.

Erano presenti anche le insegnanti alle quali è stata affidata la cura e la custodia dei bimbi. Il governatore e le altre autorità si sono interessate sullo stato dei bambini ed hanno chiesto varie informazioni all'ufficiale della Croce Rossa. I bimbi che variano dai 2 ai 12 anni, salutano tutti romanamente e guardano attoniti le persone che si interessano di loro.

Ognuno porta cucito sul vestito una fettuccia su cui è scritto il nome ed il cognome. Alle domande che sono loro rivolte, alcuni rispondono dicendo di star bene, altri restano muti, preoccupati di non perdere il pane che portano sotto il braccio.

Vantaggiosa combinazione per gli abbonati

Abbiamo pensato di concludere una vantaggiosa combinazione per i nostri abbonati ed in particolar modo per le gentili lettrici.

A coloro che si abboneranno a «La Patria del Friuli» *pel periodo estivo (un mese lire* 5.50; *due mesi lire* 11; *tre mesi lire* 16.50; *offriremo per lire* 7, *il nuovo romanzo della chiara nostra collaboratrice, co. Elena Morozzo della Rocca:* «La signorina Miti».

Del libro stesso già parlammo, della scrittrice ci sembra di non dover spendere parole superflue; la co. Morozzo della Rocca è oggi una delle più fortunate autrici che conta larghissime simpatie e che ha la fortuna, del resto meritata, di penetrare con gli apprezzati suoi lavori in tutte le famiglie, preferita dalle signore e signorine.

Chi desidera quindi avere il giornale per il breve periodo della campagna ed acquistare il nuovo romanzo, per giovinette "La signorina Miti", invii la richiesta col relativo importo alla nostra Amministrazione

---

Il grande dirigibile inglese ha spiccato il volo per l'America

LONDRA, 29. — *Il dirigibile* R 100 *ha lasciato Kardington stamattina alle* 3.45 *per compiere il progettato volo transatlantico fino al Canadà, in sessanta ore. Il dirigibile reca a bordo quarantaquattro persone e viveri per cinque giorni.*

INCROCIATORE danneggiato da un incendio

AMSTERDAM, 29. — Un incendio assai grave è scoppiato a bordo dell'incrociatore «Sumatra» ancorato a Sourabaya. Secondo le notizie giunte finora si rileva che i danni sono assai rilevanti.

Il centesimo anniversario delle "tre gloriose" celebrato a Parigi

PARIGI, 29. — Il Governo ha deciso di celebrare sulla piazza del Municipio il centesimo anniversario delle «tre gloriose» (le tre giornate della rivoluzione del 1830 che ha rovesciato Carlo di Borbone). Questa cerimonia avrà luogo oggi martedì alle ore 16, in presenza del presidente della Repubblica, dei presidenti del Senato e della Camera, del presidente del Consiglio, dei membri del Governo e delle più alte personalità.

Quando il presidente della Repubblica avrà preso posto sul palco ufficiale la bandiera tricolore sarà issata sulla sommità di un albero alto dodici metri. Questa manifestazione è destinata a commemorare la adozione definitiva dei tre colori. Da cento anni infatti e senza interruzioni, la bandiera tricolore rappresenta la Francia.

L'offensiva dei comunisti in Cina

Una città espugnata

SCHIANGAI, 29. — Dispacci qui giunti assicurano che i comunisti dei quali già si sapeva che stavano marciando contro la città, dopo aver inflitto due sconfitte alle forze nazionaliste, sono riusciti ad impadronirsi di Chiang-Sha nel Honan. La città era già stata evacuata dagli stranieri che, com'è stato precedentemente comunicato, avevano preso posto a bordo di cannoniere inglesi e americane.

La notizia della presa di Chiang-Sha da parte delle forze comuniste che debbono essere considerevoli, perchè a ben diecimila si faceva ascendere il numero degli uomini marcianti contro la città, conferma la sensazione che, anche se in più settori riesce a tenere vittoriosamente testa ai suoi numerosi avversari, il governo di Nanci Nanchino è ancora lungi dall'avere del tutto pacificata la Cina e anche la minaccia russa richiederà molti sforzi prima di potersi considerare completamente scongiurata.

Disgrazia aviatoria a Passignano

ROMA, 29. — Il 26 corr. mese il tenente pilota Bignami Lubino, mentre eseguiva un volo di allenamento a bordo di un idrovolante da caccia della scuola civile di Passignano, in seguito a panne al motore, essendosi troppo allontanato dalla base di ammarraggio, era costretto a scendere su territorio accidentato. L'apparecchio rimaneva distrutto e il pilota decedeva

---

L'AMERICA rifiuta lo sbarco a merce russa

Rottura commerciale con i Soviety

NUOVA YORK, 29. — *Il capo aggiunto alle dogane agendo a quanto si ritiene dietro ordini diretti da Washington, ha rifiutato l'autorizzazione di sbarcare il carico di un vapore britannico e di un vapore norvegese trasportanti pasta di legno proveniente dalla Russia e imbarcata nel porto di Arcangelo.*

Si ritiene che in questo diniego si debba vedere l'inizio di una grande guerra commerciale interessante i prodotti lavorati da maestranze obbligate coattivamente al lavoro, nonchè il primo caso di rottura delle relazioni commerciali russo-americane.

Gravi disordini in Brasile per un assassinio politico

RIO JANEIRO, 29. — Secondo notizie qui giunte, gravi disordini si sarebbero verificati nello Stato di Parakyda, il cui presidente Yoao Passoa è stato proditoriamente assassinato a Recife. Dalle diverse parti dello Stato si segnala un morto e numerose abitazioni incendiate.

La morte del senatore Pescarolo

TORINO, 29. — Ieri è morto il senatore Pescarolo professore di patologia nella R. Università. Il senatore Pescarolo, nato il 18 giugno 1861 a Torino apparteneva al Senato dal 16 ottobre 1913.

Notizie in breve

PRESENTI LE AUTORITA' POLITICHE E MILITARI e le rappresentanze combattentistiche, tutte le sezioni della federazione nazionale arditi hanno celebrato con austera solennità il tredicesimo annuale della fondazione dei reparti d'assalto.

UNA DELUSIONE hanno provato buon numero di contadini inglesi i quali affannosamente hanno cercato nel punto ove cadde la scorsa settimana un aeroplano e dove trovò la morte la viscontessa Simon, i diamanti che si dice che questa avesse intorno per un valore di sei milioni.

UN AUDACE FURTO è stato compiuto nel palazzo di Lord Minto a Londra I ladri rubarono un ritratto di grande valore e gioielli per tre milioni di lire.

UNA BARCA DA PESCA sulla quale si trovavano sei persone, si è capovolta nel pomeriggio di ieri mentre si trovava al largo di Lion sur Mer. Varie imbarcazioni si sono subito recate in soccorso dei naufraghi, ma soltanto uno è stato possibile trarre in salvo.

UN COMITATO ANARCHICO SPAGNOLO aveva organizzato nel pomeriggio di ieri, nei sobborghi di Parigi una riunione di aderenti. La polizia ha circondato il prato ove gli anarchici si erano adunati e ne ha arrestati 65

DINANZI AD UNA NUOVA CHIESA CATTOLICA eretta nel sobborgo di Liverpool si è avuta una violentissima rissa tra protestanti e cattolici. La polizia subito intervenuta è riuscita dopo molta fatica a separare i contendenti. Durante la colluttazione tre poliziotti sono rimasti feriti. Anche tra i rissanti si sono avuti una dozzina di feriti.

UN SERGENTE DELLA POLIZIA BRITANNICA mentre faceva servizio di ronda entro un bazar a Calcutta, è stato proditoriamente pugnalato. Il disgraziato sergente versa in grave stato. Del suo aggressore, nonostante gli sforzi della polizia, non è stata ancora trovata traccia.

—**L'ITALIA**, nel 1929, ha occupato nella navigazione sul Danubio, il terzo posto come numero di navigli (115 vapori: il primo posto spetta alla Grecia, il secondo all'Inghilterra) e il primo posto come tonnellaggio. Il traffico italiano nei porti danubiani è più che raddoppiato, nel 1929, in confronto del 1928.

A TRENTO, si è tenuto ieri il congresso nazionale dei rappresentanti delle Mutue agrarie di assicurazione per costituire la Federazione nazionale delle Mutue stesse.

PURE A TRENTO si è tenuto ieri il primo convegno nazionale delle Cooperative elettriche.

GLI SCIOPERANTI DI LILLA, fra tessitori e metallurgici, sommano a circa 28 mila.

ACCOGLIENZE ESTREMAMENTE GENTILI ebbero a Bruxelles gli automobilisti che stanno compiendo il giro Milano-Bruxelles. Il Sovrano stesso del Belgio ha ricevuto una delegazione dei cento automobilisti giunti a Bruxelles, intrattenendosi affabilmente con ciascun delegato e trovando modo di esprimere ancora una volta il profondo cordoglio per il disastro del Vulture.

Nimis

PICCOLE DISAVVENTURE

28. — Ieri sera, domenica, nel cortile dell'Albergo Friuli, si svolgeva di fronte ad un pubblico numeroso una partita di bocce, interessante davvero giudicando dall'interessamento degli spettatori e dall'accanimento dei giocatori.

Fu per la contestazione di un punto che il noto commerciante Pietro Cornacchino, sessantenne, meglio conosciuto col soprannome di Pieri Barbot, lasciò andare al giovane Antonio Gervasi un colpo al fianco sinistro con la boccia.

Affare di poco a giudizio del medico: ma se si fosse più calmi!

Il giovane Giuseppe Comelli di Gisulfo nello scalare un muro di cinta, si feriva alle mani.

Il giovinotto Manzocci Antonio di Valentino sul lavoro si produceva una ferita da taglio nella radice del pollice sinistro.

Entrambi furono curati dal dott. Troiani e giudicati guaribili in pochi giorni.

Ragogna

GRAVE INCENDIO

A Muris per cause accidentali, si sviluppava ieri un incendio nel fienile di certo Amedeo Lunazzi. Le fiamme prendevano vaste proporzioni tanto che sul luogo accorsero i pompieri di San Daniele. Purtroppo il fabbricato andò distrutto, e il Lunazzi ebbe a risentire un danno di lire 45 mila.

La nuova grandiosa sistemazione delle eroiche salme dei caduti in guerra

Il pensiero del gen. Faracovi

Fra le tante opere che il Fascismo sta silenziosamente attuando, merita di essere rilevata, perchè poco nota e particolarmente significativa, quella di altissima pietà e di profondo amore che il generale Giovanni Faracovi, commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, sta compiendo e che avrà, fra breve, la sua totale realizzazione: la definitiva sistemazione dei Cimiteri di guerra.

Le sepolture dei nostri gloriosi Caduti, sparsi in ben 1840 cimiteri (fra i cimiteri militari, cimiteri civili ampliati dall'autorità militare e cimiteri civili contenenti salme di militari) non si trovavano nelle migliori condizioni.

La somma messa a disposizione dal Governo, per quanto stabilita nella cospicua cifra di cinquanta milioni, apparve subito inadeguata alla vastità dell'opera da compiere ove fosse stato seguito il concetto di conservare tutti o almeno la maggior parte degli esistenti cimiteri di guerra; opera quasi ovunque di completa ricostruzione che, se ancora attuata con gli accennati criteri di economia, non avrebbe dati i risultati sperati. Quale traduzione in atto avrebbe avuto allora il maestoso, solenne, giustissimo concetto della perpetuità, posto come base e caposaldo della nuova, ultima sistemazione, che avrebbe dovuto essere la vera espressione del sentimento, del prestigio, della civiltà e della dignità della Nazione?

Apparve perciò, al generale Faracovi, veramente opportuno, anzi indispensabile, il ricorrere al sistema dei «grandi concentramenti di salme» siccome quello che, consentendo anche di concentrare attività e denaro, avrebbe permesso — in un tempo relativamente breve — l'esecuzione di opere monumentali.

Pochissime opere, quindi, ma tutte monumentali; pochissimi, ma grandiosi cimiteri od ossari. Sopratutto ossari perchè, non soltanto essi richiedono minor spesa di costruzione, acquisto di fondi, manutenzione, sorveglianza, ecc., ma anche perchè la loro istituzione risponde pienamente al concetto ed al desiderio di tramandare nei secoli le salme degli eroi.

Concetto che, a pieno conforto di quell'opera che sta svolgendo con la più convinta e appassionata fede il generale Faracovi, è stato seguito da molte città non comprese nel territorio dell'ex zona di guerra, quali Roma, Napoli, Bologna Bari, Forlì, Mortara, Cremona, San Remo, ecc., mentre anche a Torino è stata recentemente decisa la tumulazione delle salme dei caduti in guerra nella storica chiesa della Gran Madre di Dio.

Ecco pertanto il generale Faracovi ha, con animo di soldato e di poeta insieme, risolto il grande e difficile problema:

Saranno create tre linee principali di opere — le più imponenti e significative — in corrispondenza di quelle più importanti fronti di combattimento sulle quali maggiore fu lo sforzo e più eroico il sacrificio delle nostre truppe, là, dove furono schierati i gloriosi Caduti, nel numero complessivo — fra identificati e sconosciuti — di 215.931 e precisamente:

— la linea dell'Isonzo con le opere di Redipuglia, Gorizia, Caporetto;

— la linea del Piave con le opere di Fagarè e del Montello;

— la linea montana con le opere di S. Stefano di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Monte Grappa, Asiago, Arsiero, Schio, Pasubio, Casteldante di Rovereto, Passo del Monte Tonale, Passo dello Stelvio.

Nella zona retrostante alle suddette linee, ove si tratta di militari non direttamente caduti sul campo di battaglia, ma di quelli deceduti negli ospedaletti più arretrati, non solamente per ferite, ma anche per malattie, i grandi concentramenti di salme vengono invece effettuati nei più importanti centri corrispondenti per la maggior parte ai capoluogo di provincia — sistemando le salme, in rari casi sotto la comune forma cimiteriale, nei cimiteri oppure in chiese dei centri stessi, ma il più delle volte sotto quelle degli ossari.

Appartengono a questo secondo gruppo di opere la cripta ossario del Tempio votivo di Cosala (Fiume), la cripta ossario del Tempio votivo del Lido di Venezia, la cripta ossario del Tempio votivo di Treviso, IL TEMPIO OSSARIO DI UDINE, il Tempio ossario di Padova, il Tempio ossario di Bassano del Grappa, gli Ossari dei cimiteri civili di Vicenza, Verona, Brescia, i cimiteri militari di Aquileia, Arsiero, Pola, Zara, ecc.

Alla sistemazione definitiva delle gloriose salme dei nostri Caduti presiedono i seguenti concetti fondamentali:

La perpetuità, il che vuol dire durata millenaria delle opere e altrettanto millenaria conservazione dei gloriosi resti.

La individualità, poichè ciascuna salma identificata avrà la propria tomba nel cimitero o il proprio loculo nell'ossario; croci o lapidi in marmo sulle tombe; i loculi ricoperti da lastre di marmo, incise, sulle croci o lapidi delle tombe o sulle lapidi di chiusura dei loculi, le generalità dei Caduti.

La monumentalità, in quanto si tratterà, ovunque, di monumenti severi, che non solamente costituiranno, attraverso i secoli la documentazione storica dell'immane guerra, ma contemporaneamente diranno la perenne riconoscenza dell'Italia ai suoi morti gloriosi e saranno di feconda, virile scuola per i vivi.

Promiscua raccolta dei gloriosi resti unicamente per le salme non identificate.

Posti d'onore ai decorati al valore.

Affinchè, inoltre, per nessun motivo le care salme abbiano ad essere sottratte al culto e all'amore che perpetuamente sono loro dovuti, tutti gli ossari saranno serviti da spaziosi corridoi così che facile sia l'accesso e comoda la circolazione tanto dei singoli, quanto della collettività in occasione di cerimonie patriottiche.

Si deve al Duce, fiero rivendicatore della Vittoria, e dei nostri morti [illegible] ricordatore, se la grande, nobilissima opera di riconoscenza verso i morti e di rispetto ai vivi potrà essere compiuta, opera veramente romana [illegible] a rimanere nei secoli, a testimonianza [illegible] della nuova [illegible] luce di civiltà e di [illegible] che il Duce magnifico ha voluto e saputo far risplendere sul nostro paese.

CRONACA CITTADINA

LA PROVINCIA per i danneggiati dal terremoto e del ciclone

Il Preside della Provincia, on. prof. Alberto Asquini, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Interprete sentimenti solidarietà popolazioni friulane Amministrazione provinciale mette a disposizione di V. E. lire cinquemila per soccorsi alle vittime del terremoto del Volture e lire cinquemila per soccorsi alle vittime del nubifragio della terra sacra del Piave».

Atto generoso di due coniugi

Il Podestà ha ricevuto ieri dai coniugi Giovanni e Filomena Pangoni, nato il primo a Udine e residenti a Nuova York, la seguente lettera accompagnante una generosa offerta di L. 5000:

Udine, 23 luglio 1930 - VIII.

Ill.mo Signor
Co. Gino di Caporiacco
Podestà di UDINE

Prima di lasciare la mia diletta città sento di doverLe nuovamente esprimere tutta la mia gratitudine per gli omaggi gentili fatti a «La famee furlane» di New York ed a me; omaggi che serberemo con cura affettuosa, perchè, di Lei, ci ricorderanno la grande bontà e la cortesia squisitissima, e ci daranno sempre la visione del nostro caro castello e di altri luoghi di Udine che ho trovato — lo dico con orgoglio — magnificamente sviluppata ed abbellita.

A ricordare la mia visita, dopo venti anni di assenza, la mia Signora ed io ci permettiamo di lasciare a Lei, Ill.mo Signor Podestà, che regge con tanta competenza e con tanto amore la città nostra, una modesta offertà che desideriamo così ripartita:

L. 1500 alla locale Colonia Elioterapica.
L. 1500 all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.
L. 2000 alla Cucina popolare.

Con rinnovati ringraziamenti, voglia, Ill.mo Signor Podestà, accogliere i sensi del mio devoto ossequio.

Suo dev.mo GIOVANNI PANGONI

Il Podestà ha risposto vivamente ringraziando i due coniugi generosi che col loro lavoro onorano nella lontana America la piccola Patria e con atto generoso hanno dimostrato il loro attaccamento al paese natio.

Chi sono i benefattori?

Il caso di questi coniugi che hanno generosamente beneficato la città merita bene qualche cenno illustrativo.

Giovanni Pangoni è proprio udinese. Nacque nel 1873, nella Parrocchia delle Grazie. Dotato di buona voce, si appassionò al canto; e cominciò la sua carriera a Udine, passò a cantare su vari teatri d'Italia; e quindi, in Egitto, dove conobbe e sposò la distinta signora che gli è compagna nella vita e nella fortuna. Ella però non è friulana, ma dall'Italia Meridionale.

Dall'Egitto, i due coniugi si rivolsero all'America; e si può ben dire che viaggiò in loro compagnia la fortuna, poichè poco a poco, con determinazione concorde, seppero crearsi una sostanza non diremo «invidiabile» (poichè l'invidia è un vizio dal quale noi rifuggiamo), ma rispettabile: La famiglia Pangoni è ora celebrata nelle categorie delle doviziose.

Giovanni Pangoni emigrò da Udine una trentina d'anni or sono: vi è ritornato — di passaggio — dieci anni dopo; da vent'anni poi non l'aveva più riveduta; vi è ritornato assieme alla sua distinta signora, e sempre per breve tempo, qualche settimana fa, ed i due coniugi sono ripartiti ieri per Nuova York, dove sono entrambi addetti a quel Teatro Metropolitano, il maggior teatro del mondo.

Il padre dei Pangoni vive ancora e abita in via Tiberio Deciani. Gli auguriamo di cuore molti anni in aggiunta ai novanta già suonati: di cuore, anche perchè ha saputo instillare nel figlio suo tanto saldo attaccamento alla città natale, al Friuli. Dopo sei lustri di lontananza, dopo quattro vacche non rivedeva la più piccola Patria, il Pangoni parla correntemente e correttamente il friulano; mentre molti sembrano averlo dimenticato dopo la prima settimana vissuta fuor del Friuli!

I coniugi Pangoni, pur vivendo lontani, hanno spesso inviato contributi alla beneficenza cittadina. Egli è poi uno dei più caldi fautori della Famèe furlane; e vuole gli sieno spedite tutte le pubblicazioni della Filologica e quanto d'interessante si stampa di friulano in Friuli.

Nel cordialissimo colloquio con l'illustrissimo nostro Podestà, che cosa ha domandato, il nostro caro concittadino? Alcune fotografie di Udine per collocarle nella sede della Famèe furlane di Nuova York...

Buon viaggio, coniugi egregi che la città nostra ricordate con amore; e possa ella rivedervi ancora!

LAUREE

A Padova ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia Meni Pujatti da Pula di Pordenone conseguendo punti 110 con lode.

All'Università di Bologna, in legge si è laureato Sergio Tavasani figlio dell'avv. Ermete presidente della Congregazione di Carità. Ai due egregi giovani le nostre vive congratulazioni e auguri di sempre meglio.

Nell' angolo dei ricordi

29 luglio 1900

Ricorre oggi l'anniversario del delitto bestiale perpetrato a Monza al termine di una sagra della gioventù — il più gran delitto del secolo — disse allora la Regina Margherita: la prima Regina d'Italia. La prima notizia giunse a Udine con un telegramma a «La Patria del Friuli» dall'ottimo medico friulano residente allora a Milano cav. dott. G. B. Sostero: egli aveva potuto spedirlo prima che il Governo avesse ordinato la sospensione della notizia per telegrafo, prima che fosse diramata ufficialmente.

Non appena conosciuta fu un'onda di dolore e di orrore che invase e pervase la Nazione: Re Umberto il Buono, il Re generoso, il Re che non aveva mai fatto male a nessuno, vittima di efferati, esecrabili odii.

Dal suo sacrificio, come da una offerta pura e purificatrice, vi rigenerò l'Italia; l'esecrazione unanime che ne derivò, sommerse e spazzò dalla Nazione i profeti della anarchia e del disordine.

LA NOTIZIA A UDINE

La notizia del regicidio giunse a Udine durante la notte del 29 luglio, col telegramma del dottor Sostero. Dapprima fu stupore e incredulità. Non si voleva credere, non si poteva credere. Poi fu dolore e raccapriccio.

Tutti i negozi, le botteghe, gli esercizi d'ogni genere, nonchè le officine, chiusero le finestre apponendo la scritta: «Lutto nazionale». Dalle finestre degli edifici pubblici, dalle case private, venne esposta la bandiera abbrunata.

La Giunta Municipale si riunì straordinariamente la mattina del 30, e mandò il seguente telegramma:

"La cittadinanza udinese che tanto amava il suo Re, colpita nei suoi propri sacri affetti, prega per nostro mezzo V. E. di farsi interprete presso l'Augusta Donna, pure tanto amata e venerata del senso di orrore per il truce assassinio che anzichè indebolire rafferma l'attaccamento degli Italiani alla dinastia di Savoia molte volte martire, sempre gloria d'Italia".

Il Sindaco: Prampero; gli Assessori: Giacomelli, Schiavi, Biasutti, Marcovich, Capellani, Vatri, Beltrame, Pagani.

Altri telegrammi inviarono la Deputazione Provinciale, la Camera di Commercio, la Società Operaia, mentre il Sindaco pubblicava un manifesto alla cittadinanza.

Gli operai dello stabilimento Marco Volpe assistettero nella mattina del 31 luglio, alle ore 6, ad una messa in suffragio, che venne cantata nella chiesa di Chiavris; lo stabilimento tessitura Barbieri-Leskovic chiudeva pubblicando il seguente manifesto:

"Oggi gli Italiani non devono lavorare; devono piangere. Un infame assassino ci tolse il nostro amatissimo Re.

Operai!

Ritiratevi nelle vostre case e piangete. Piangete e pregate!

Così quasi tutte le officine e le filande rimasero chiuse, mentre alla Ferriera si sospese il lavoro nel giorno del funerale. In molte famiglie — dicono i giornali di allora — si recitarono il rosario e le preghiere per i defunti in suffragio del Re buono.

I numerosi friulani che si trovavano a Grado per i bagni, inviarono al Prefetto di Udine un telegramma per esprimere il loro dolore, la loro esecrazione di fronte all'immane delitto.

SOLENNE CERIMONIA IN DUOMO

Ufficialmente furono deliberate onoranze da tributare con elargizioni e con proclami da parte di tutte le istituzioni cittadine, mentre in Duomo si officiava una messa funebre con intervento di autorità e di rappresentanze varie.

I giornali rilevano che il Duomo parato a lutto era gremito di cittadini fino all'impossibile. Un corteo imponente sfilò in segno di protesta attraverso le principali vie cittadine, recandosi fin sotto la Prefettura.

La Deputazione Provinciale, tra altro, deliberava di coprire a gramaglie il banco della Presidenza per sei mesi; e di inviare una rappresentanza del Consiglio ai funerali.

DICHIARAZIONI DI UN CONSIGLIERE PROV.

Il Consiglio Provinciale tenne una austera seduta commemorativa, durante la quale fecero dichiarazioni i consiglieri Policreti e Morossi. Quest'ultimo, concludendo il suo discorso, disse:

...lo sguardo si spinge anche nell'avvenire.

Ed è qui anzi che un brivido ci assale, perchè — è inutile tacerlo — le teorie insane non solo proclamate dalle tribune e da certa stampa, ma altresì insegnate dalla cattedra, hanno ormai troppo funestamente germogliato. Benissimo! Molti consiglieri e parecchi del pubblico applaudono). *Esse sono la insidia di tanti accecati ed inesperti: sono il lievito educativo di tanti giovani.* (Giusto, vero!).

..In presenza di ciò uno solo sia il nostro voto.

E in alto e in basso — pel fatto stesso che oggi ci stringe uniti, si ritempri l'amore alle istituzioni; ma non l'amore sterile e infecondo, ma quello che si estrinseca con franchezza d'indirizzo e con energia di propositi, senza facili traviamenti, senza debolezze pure colpevoli. (Benissimo; vivissimi applausi).

E così Dio protegga l'Italia! (Benissimo).

Il consigliere avv. Franceschinis replicò brevemente contro questa conclusione. Non avrebbe voluto udire certe parole; non avrebbe voluto udirle, perchè qui noi ci troviamo tutti — radicali e moderati, monarchici e repubblicani — con un solo intento per onorare la sacra memoria di Umberto Re d'Italia.

(Qualche consigliere applaude e così due o tre del pubblico; qualche altro zittisce).

TUMULTI AL CONSIGLIO COMUNALE

La seduta eccezionale tenuta al Consiglio Comunale non passò invero così liscia. Presiedeva il sindaco senatore conte Antonino di Prampero, ed era presente una folla di cittadini.

Il Consiglio deliberò, tra altro, di dare alla Congregazione di Carità lire 2 mila, di abbrunare per tre mesi il banco della Presidenza.

L'on. Girardini pronunciò un discorso nel quale affermò che:

"...in questo solenne momento, tra noi non vi possono essere distinzioni, non vi può essere che umanità di esecrazione e di dolore dinanzi al delitto ed alla morte.

"La disparità delle idee — soggiunse — è necessaria; è il sunto della vita delle nazioni; essa costituisce la dinamica che ne assicura l'esistenza e l'avvenire; ma al dissidio delle idee non deve rispondere la discordia del sentimento di Patria e di umanità. E l'una e l'altra furono offese dalla mano sacrilega che colpiva l'Augusta Persona del Re, figlio di Vittorio Emanuele II.

E soggiunge che «noi friulani, per superiorità di educazione e per attitudini etniche, possiamo ben confortarci di questa unanimità, essendo indegno qualunque accenno a bugiarde contese di persone e di partiti».

Il consigliere Tita Billia dice che non contraddirà a quanto si compiacque dire l'egregio collega; ma osserva che non era il momento nè la sede di parlare di partiti nuovi, delle nuove idee.

Ora troppo accade che le nuove idee, contro la volontà dei propugnatori delle medesime, finiscono con l'inconsciamente armare la mano degli assassini. (Calorosi applausi). Chiude esortando i colleghi ed i cittadini a bandire ogni questione di partito, a meditare nella tristezza presente, per accingersi con animo concorde e ripararvi.

LA VOCE DISCORDE

Il consigliere Pignat legge un discorso con il quale aderisce a quanto propose la Giunta. Soggiunge: *Adesso ci aspettiata la colpa su di noi socialisti, mentre camo che giornalisti prezzolati riversino tutta la colpa su di noi socialisti, mentre caposaldo del partito socialista è il rispetto della vita umana* (mormorio prolungato).

A questo punto nella sala comunale scoppia un vero pandemonio, a cui prende parte la folla dei cittadini presenti. Invano il sindaco scampanella. Non riuscendo a sedare il tumulto, la seduta è sciolta.

Il pubblico però non cessa di gridare ed esce tumultuando, mentre tra consiglieri succedono battibecchi.

Sotto la Loggia la folla commenta aspramente le parole del consigliere Pignat, e quando i consiglieri escono, si grida: «Abasso i gesuiti rossi! Viva l'Italia! Viva la Monarchia!».

LA CONDANNA DI MUSAN

Ci furono in quei giorni anche degli insensati che osarono esaltare il regicidio. Furono subito e inesorabilmente colpiti con severe condanne dal Tribunale, che li giudicò per direttissima.

Fra gli altri tradotti davanti al giudice ci fu anche Villavolpe, detto «Musan», il quale si buscò due anni di reclusione.

Per essere in carattere «Musan» si presentò in gabbia fischiettando, e trasse di sotto alla camicia una biscia e fece tanto il buffone che venne allontanato dall'aula tra le vive proteste contro lui rivolte dal pubblico numerosissimo.

* * *

Alla distanza di trenta anni, come ci appare differente il «piccolo mondo udinese»! e come la città, anche nel suo clima politico, ci si presenta diversa da allora!

Molti dei protagonisti dormono oggi il loro sonno nella «pia terra mentre gli avvenimenti che allora sembrarono più che altro soverchiare nel quadro generale, appaiono invece oggi lontano dalle passioni tumultuose, semplici episodi. Episodi di quel travaglio continuo che ci rende attori e spettatori; eterno tramestio nel crogiolo ove si forgiano i destini ed il divenire incessante della Nazione.

Fatti e fatterelli del giorno

Giovanetta friulana vittima di uno scontro automobilistico

Leggiamo nei giornali di Milano la triste fine di Rina De Biasio di Marco, sedicenne, da San Quirino di Pordenone, domestica in quella città presso la famiglia Broggi in via Vallazze 11. Ella si trovava, sabato mattina, alle 10.30, in piazza Aspromonte, all'incrocio delle vie Lulli e Vallazze, allorchè una automobile della Società Elettrotecnica Italiana, che sbucava dall'ultima via con andatura regolare, fu urtata di fianco dall'automobile di certo Pietro Pedroni di viale Abruzzi 62, guidata dallo stesso proprietario a tutta velocità. L'urto è stato tanto violento che la macchina della Società Elettrica fu balzata sull'altro marciapiedi, ove appunto si trovava la De Biasio. La poveretta rimase travolta in pieno e stramazzò esanime a terra.

La disgraziata fu estratta di fra i rottami e trasportata con ogni cura prima alla guardia medica di Porta Venezia e poi subito ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata per la frattura di alcune costole e di un braccio e per una vasta ferita al capo, in preda a commozione cerebrale. Morì nella notte fra sofferenze orribili.

La disgrazia di un bambino

Il bambino Alessandro Erba di anni uno e mezzo, di Pietro, dimorante in via Monterotondo 14, oggi accidentalmente si procurava delle ustioni di primo e secondo grado versandosi addosso dell'acqua bollente, nella propria abitazione.

All'Ospedale lo dichiararono guaribile in 15 giorni.

Incidente motociclistico

Correndo in motocicletta nei pressi di Castions di Strada il segretario comunale di quel paese rag. Giacomo Pascoli di Giovanni, per uno scarto della macchina, cadde malamente riportando una vasta contusione e una ferita alla testa.

Prontamente trasportato all'Ospedale civile ricevette le cure del caso dal dottor Copetti. Il suo stato è grave e la prognosi è riservata.

Cade dalla bicicletta

Tale Alfredo Lodolo d'anni 29 di Lodovico dimorante in via Salcano 15 per caduta accidentale dalla bicicletta è stato medicato all'Ospedale di una ferita lacero contusa alla testa con vasto ematoma. Guarirà in 10 giorni.

Il furto di una rete

Da certo Antonio Cucchiaro fu Pietro di anni 63, muratore, residente ad Alesso (Trasaghis), è stato denunciato ai RR. CC. un furto di una rete da pesca, avvenuto mentre il Cucchiaro stesso l'aveva messa al sole ad asciugare.

Il derubato manifestò il dubbio che la rete si trovasse in casa di tale Leonardo Ceschiutti fu Michele residente ad Avasinis.

I carabinieri recatisi sul posto per le indagini, trovarono il Ceschiutti che, interrogato, rispose negativamente, facendo capire che non comprendeva cosa volessero.

Alle insistenze dei militi invece, in seguito, dichiarò di essere in possesso d'una rete, ma di proprietà di certo Albino Noi di Domenico. Questi, a sua volta, ha dichiarato di aver comperata al rete da tre ragazzi per 7 lire.

Siccome dalle indagini fatte in seguito questi tre ragazzi sono rimasti introvabili e sembrando la cosa poco chiara, il Noi è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Colpito da paralisi

Il sacerdote, don G. B. Della Mea, mentre terminata la Messa a Mels (Colloredo) si accingeva a benedire i fedeli, è stato colpito da improvviso malore.

Trasportato a braccia dai presenti in canonica, fu fatto visitare dal medico di Mels il quale constatò che il sacerdote era colpito da paralisi.

Tutta la popolazione spera che il buon sacerdote possa ben presto ritornare ai suoi uffizi.

Si ferisce un occhio

E' stato trasportato all'Ospedale tale Gino Bortoluzzi di anni 17 da Lesbans, perchè imprudentemente battuta una capsula questa scoppiava ferendolo all'occhio sinistro. Ne avrà per un mese.

Furto di viti

A tale Gioachino Degano fu Gio Batta d'anni 68 dimorante a Villacaccia di Lestizza, ignoti ladri rubarono l'altra notte 54 piante di viti dal valore di circa L. 500.

Arrestato in Stazione

Ieri mattina all'arrivo del treno di Venezia i militi di servizio trassero in arresto certo Pietro Molin di Giovanni di anni 30 da Auronzo.

Il Molin durante il viaggio aveva tentato di borseggiare un viaggiatore che si trovava con lui in uno scompartimento. Uno del personale viaggiante lo trovò con la mano... nel sacco, cioè mentre metteva la mano nelle tasche del compagno che russava saporitamente.

Il Molin negò recisamente di aver tentato il borseggio, ma fu trattenuto e denunciato.

Un bestemmiatore

L'altro giorno tale Giacomo Donati dimorante a Sedegliano, nel cortile della propria abitazione usciva in volgari bestemmie alla presenza di donne e fanciulli.

Per timore di rappresaglie da parte del Donati che è conosciuto come un tipo violento, sono notorie le bastonature che regolarmente somministra alla moglie, le donne non reagirono, ma si recarono a denunciare il fatto al parroco del paese che, a sua volta, denunciò il Donati ai RR. CC. di Codroipo.

I cartellini

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione al negoziante Dante Dell'Oste di Valentino di via Grazzano, il quale non teneva esposto i cartellini con i prezzi su alcuni generi esposti in vetrina.

Monellerie

Alcuni ragazzacci si divertono a far correre lungo il pendio che porta dalla sede ferroviaria Udine-Cividale al Torre i carri merci della Veneta che sostano colà per essere caricati di ghiaia.

Ieri per la spinta data un gruppo di carri sviò dalle rotaie sul ghiaieto e per poco non si rovesciò.

Il cantoniere accorse e identificò i monelli denunciandoli all'autorità giudiziaria.

CRONACA MESTA

Lutto nella famiglia di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta

A Venezia, nel pomeriggio di domenica, si è spento serenamente il cav. uff. Roberto Soldati, padre amatissimo della eletta gentildonna Telisa Motta Soldati, consorte di S. E. il Prefetto.

L'Estinto aveva non soltanto saputo farsi amare nella famiglia, ma procurarsi stima ed affetto nella cerchia delle persone tra le quali viveva, anche come cittadino; onde il lutto non è soltanto dei famigliari. Per gli udinesi e friulani, poi, il cordoglio è più sentito e profondo, poichè il lutto viene a colpire l'illustre e benemerito Capo della Provincia e la Sua Famiglia dolorosamente.

A S. E. il Prefetto ed alla Signora Sua Consorte, le più vive e sentite espressioni di condoglianza, condivisa, ne siamo sicuri, da tutti i friulani. E condoglianze esprimiamo pure agli altri parenti ed ai congiunti dello Scomparso.

* * *

Com'è preavvisato nell'annuncio stampato più innanzi, la salma del cav. uff. Soldati sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero di Campo Verano in Roma.

DECESSO

Si è spenta ieri la buona signora Anita De Ponti ved. nob. Cittolini, lasciando di sè larga eredità di affetti. Animo buono e gentile, ella dedicò tutta se stessa alla famiglia, ricambiata da amore e da venerazione.

Alla sua bella memoria un accorato saluto, ai congiunti vive condoglianze.

I solenni funebri della giovinetta Emma De Pace

Il caso pietosissimo della morte della giovinetta Emma De Pace, figlia del Procuratore delle Imposte, signor Biagio, deceduta dopo brevissimi giorni di malattia, ha destato larga eco di rimpianto in quanti la conoscevano e l'amavano e in quanti conoscono e stimano i suoi genitori.

I funerali si celebrarono ieri alle 5 pomeridiane. Il mesto corteo mosse dalla Casa di cura del prof. Dall'Acqua in via Cussignacco 1 e si diresse verso la chiesa di San Giorgio ove si svolsero le cerimonie funebri con accompagnamento d'organo e con la «Santa Cecilia» diretta dal maestro Adriano Blasig.

Sulla bianca bara posava un ricco cuscino di fiori «dei genitori, sorella e nonno all'indimenticabile Emma», e lì presso vi era uno splendido mazzo con la dedica: «Giulio e Giampietro».

Notammo poi le seguenti corone: «I colleghi d'ufficio del papà - Anita e Massimo - Zia Olga e cugini - Elsa Passerella all'amica - Famiglie di via Trenta Ottobre - Famiglia De Martis - Fratelli Clocchiatti - Famiglia Mambrini.

Reggevano i cordoni quattro «Giovani Italiane» in uniforme: Ines e Pina De Celio, Elena Cavallotti, Eres Roccaforte.

Dietro la carrozza funebre di prima classe venivano i famigliari, i parenti amici di famiglia, molti impiegati all'Intendenza di Finanza, nonchè parecchie signore in gramaglie.

Notammo anche una rappresentanza di «piccole e giovani italiane» con il loro vessillo ed una dell'Istituto Magistrale «Caterina Percotto» pure con vessillo.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo funebre proseguì per il camposanto dove la salma della cara giovinetta venne inumata in posto riservato.

Ai genitori di Emma De Pace, alla famiglia tutta, le nostre più vive condoglianze.

Funebri Feruglio

Alle 8 antimeridiane di domenica si celebrarono, partendo dall'Ospedale Civile, i funebri della signora Cecilia Feruglio di anni 67, moglie del signor Giuseppe e madre del noto imprenditore sig. Otello Feruglio.

Sulla bara posava la palma di «Marino e Rosa», sul carro funebre la corona della famiglia. Seguirono il feretro il marito, i figli, i parenti e conoscenti della famiglia, nonchè un lungo stuolo di signore in gramaglie.

Dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

Condoglianze.

Funebri Cita

L'altro giorno, colto da grave malore improvvisamente decedeva Antonio Cita, d'anni 51, noto e stimato cittadino proprietario di un laboratorio di falegname e conduttore della trattoria «All'Intendenza di Finanza».

Domenica mattina alle ore 10 ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per la larga partecipazione di cittadini.

Numerose corone di fiori portate a mano dagli amici.

Sorella Teresina e nipoti. I cognati e nipoti, i cugini Ernesto e Lorenzo, i cugini Angelina e Alberto, il Sindacato orchestrale. Sulla bara posavano i fiori della moglie e figli addolorati.

Reggevano i cordoni i sigg. Fernando Bedini, Giovanni Romano, Giovanni Schiava ed Adolfo Kind. Seguivano il feretro i famigliari, parenti e moltissimi i conoscenti ed amici dell'Estinto.

Nella chiesa del SS. Redentore ebbe luogo la cerimonia solenne ed il sindacato orchestrale di cui il defunto da tanti anni faceva parte, suonò l'Ave Maria del Gonaud.

Sul piazzale Cavedalis il corteo sostò ed il rag. Bodini ordinò il rito fascista, un minuto di raccoglimento in ginocchio in onore del camerata. Poi la salma venne accompagnata al cimitero. Condoglianze alla famiglia.

Funebri Belgrado

Dopo pochi giorni di malattia si spegneva serenamente il calderaio Edoardo Belgrado, d'anni 82 fu Tomaso e nel pomeriggio di ieri, alle 6.30, partendo dall'abitazione in via Bersaglio 110, si celebrarono i suoi funerali.

Aprivano il mesto corteo tre corone portate a mano dagli operai della ditta Belgrado; con le seguenti dediche: I nipoti — Famiglia Vicario — Operai ditta Belgrado.

Sulla bara posavano i fiori dei figli e della nuora al caro papà.

Reggevano i cordoni quattro amici dell'Estinto i sig. Luigi Gasparini, Tomaso Canelotto, Giuseppe Gri, Lodovico Fior.

Dopo le esequie nella chiesa delle Grazie il corteo proseguì per il cimitero ove la salma verrà affidata alla pia terra.

Condoglianze.

Funebri Trivellato-Sasso

Alle 5 pomeridiane di ieri, partendo dall'abitazione dell'Estinta, sita in via Palestro 6, si celebrarono i funebri della signora Giannina Sasso in Trivellato, d'anni 61 moglie del noto commerciante in granaglie sig. Antonio.

Reggevano i cordoni, le signore Lazzaro, Zigagna, Trivellato e Morra, tutte amiche dell'Estinta.

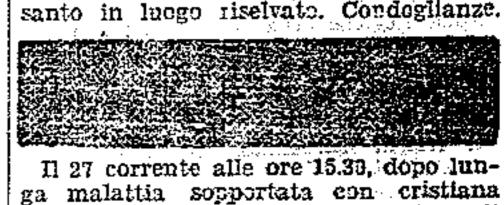
Inviarono corone: I fratelli e le sorelle — I figli — La famiglia Bonzola.

Sulla bara posava quella del marito.

Dietro il carro funebre di prima classe venivano i parenti, gli amici di famiglia e i conoscenti. Notammo il podestà di Piombino (Dese) ed il nipote dell'Estinta ing. Guido.

Chiudeva il mesto corteo una lunga fila di signore in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di San Giorgio con accompagnamento d'organo e con la Santa Cecilia diretta dal maestro Adriano Blasig.

La salma fu immunata in camposanto in luogo riservato. Condoglianze.

Il 27 corrente alle ore 15.30, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, confortato dai carismi di N. S. Religione e dall'affetto dei suoi figli, spirava serenamente in Venezia nell'età di 63 anni il

Cav. Uff.

Roberto Soldati

Desolati ne dànno il doloroso annuncio i figli ING. NINO, EMILIA, PIA col consorte AVV. CAV. GIUSEPPE SCIFONI e la nipotina IDA, TELISA col consorte GR. UFF. DOTT. RICCARDO MOTTA PREFETTO DI UDINE, ed il nipotino ALBERTO, i fratelli, le sorelle, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Roma giovedì 31 corrente nella cappella del Verano alle ore 11, presente la cara salma che verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori e di suffragare l'anima benedetta.

La presente serve di partecipazione personale.

28 Luglio 1930 - VIII.

Ieri, alle ore 15, improvvisamente, cessava di vivere

Anita de Ponti

ved. nob. Cittolini

I figli Maria e Silvio, il genero Fabio Rumis, la nuora Piera Arquati, i nipotini GianLuigi, Tullia, ed i parenti tutti ne dànno, costernati, il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18.30 partendo dalla casa sita in Via Ampezzo N. 3.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 29 Luglio 1930.

Commediografi Friulani

"Destin,, di Quintino Ronchi

Abbiamo detto altre volte che la passione del generale conte Quintino Ronchi, Podestà e beneamato e benemerito di SanDaniele del Friuli, per il teatro, è inestinguibile. Alle sue già numerose produzioni nell'idioma friulano e in lingua italiana, il generale Ronchi aggiunge oggi un altro lavoro: una commedia in tre atti dal titolo «Destin», che venne rappresentata domenica 27 corrente nel teatro «Teobaldo Ciconi» nella ridente e ospitale cittadina, posta nel cuore del Friuli, quasi a custodia delle nostre più belle tradizioni.

Uomini, che sentono tutta la bellezza della nostra tradizione e dei sentimenti della gente friulana, ce ne sono in San Daniele del Friuli; oggi, tanto per fare ei nomi, possiamo citare due: Quintino Ronchi e Pietro Pascoli (in arte Pieri di Sandenel). Inoltre la Filodrammatica Sandanielese è di un'attività notevole, e gli elementi che la compongono dimostrano passione e abilità, tanto che abbiamo potuto constatare i loro brillanti progressi.

A queste gentilissime attrici ed a questi simpatici attori, affiatati come quelli dell'Osovane, il generale Ronchi ha affidato la rappresentazione del suo «Destin» e della farsa brillante in un atto «Il volo».

Per la riuscita di questa recita, come del resto di tutte le altre, i sandanielesi hanno dato il loro contributo morale con un grande concorso di gente: l'orchestrina di recentissima formazione, diretta dal bravo m. Luccin ha suonato con plauso negli intervalli ed ha servito a dare un tono più gaio e più gradito alla serata.

La nuova commedia del Ronchi, il quale, come abbiamo ripetuto altre volte, non ha pretese letterarie, nè posa di drammaturgo, tale da voler pareggiare celebrità o in fama con altri scrittori, si ispira ad un soggetto molto importante ed assai simpatico: dirò così di piacevole attualità.

Da tutto il complesso del lavoro, che ha avuto la fortuna non facile di venire rappresentato da brave attrici e da attori vivaci, risulta la salubrità sensuale e morale della gente friulana; il suo spirito ricco di sapienza e di piacevole arguzia vi trionfa; l'amore alla terra è argomento principe della commedia; la vittoria contro preconcetti e pregiudizi tradizionali di casta è lo scopo dimostrativo raggiunto felicemente dall'Autore.

Il marchese Enrico (T. Cosmai) salva da pericolo di morte per annegamento la ragazza Ursuline (interprete simpatica e adatta: signorina Tecla Del Favero) figlia di un'ostessa, gente per bene e di grande buon senso e di vita semplice: ne nascono grandi chececi che salgono fino alle orecchie della severa e tradizionalista marchesa Vittoria. E lei, che, ligia alle antiche tradizioni della casa e di casta, si scandalizza delle relazioni amorose del figlio e pone il suo reciso divieto per il probabile matrimonio. Avviene la lotta fra madre e figlio — quella impossibile alle ragioni del cuore di lui, il quale guarda alla realtà vera della vita, ai nobili sentimenti ed agli spontanei impulsi dell'animo, e non già alle viete e insulse costumanze del suo illustre casato. La marchesa, poichè il figlio si mostra irremovibile, chiama ad audiendum verbum la ostessa e la figlia.

Qui la commedia arriva al punto più bello: la prontezza di spirito di Siore Luzie: (l'applauditissima, Iolanda Salvadori) e la fierezza della marchesa (felicemente interpretata dalla signorina M. Leonarduzzi), la ingenuità e la gentilezza di cuore di Ursuline, sollevano reiterati battimani dal pubblico. E' da notarsi che l'autore assegna ai personaggi un frasario tipico, indovinato, con espressioni appropriate dialettale, che riescono di un effetto sorprendente, e che sono frutto di costante e accurata osservazione. Nel terzo atto le cose cambiano: la marchesa dà segno di resipiscenza. Questa volta è lei che va in casa di Ursuline e dichiara di acconsentire al matrimonio. Chi si dimostra incredula è Siore Luzie, che non può capacitarsi come un «sior di che sorte» possa abbassarsi a sposare una umile figlia del popolo.

Compare il marchesino, il quale è sempre nell'atteggiamento dell'innamorato fervoroso (parte sostenuta con garbo intonato all'amoroso da G. Cosmai) e la commedia finisce nella letizia di tutti. In ultimo, fa capolino «Mestri Jacum», il venditore dello «Strolic» e il divinatore degli amori delle ansiose e belle fanciulle (interprete l'attore di nostra gradita conoscenza V. Scrimin). «Mestri Jacum aveva intravvisto nelle linee della mano di Ursuline il di lei bel destino. Altri attori ed attrici, furono: Tilde, la cameriera (D. Floreani); Lisute, popolana, amica di Ursuline (M. Carradetti); Michle, il fattore della marchesa (R. Floreani). La commedia merita il nostro plauso soprattutto per il suo contenuto morale, eminentemente educativo particolarmente in senso sociale.

L'atto brillante «Un volo» del Ronchi stesso è cosa piacevole, anche se il soggetto non è del tutto originale, non nella forma, ma nell'ideazione E' una scenetta o trucca della moglietta che ha il suo amorino nascosto, col quale forzatamente finisce col dover volare (sottomentite spoglie di lui) nell'aeroplano del vero marito. Interpreti principali furono: V. Scrimin, Tecla Del Favero, G. Corradini.

L'Osovane e la Compagnia Filodrammatica Sandanielese, riunitesi dopo la recita fraternamente, hanno festeggiato l'Autore e hanno udito con piacere declamare poesie da Ottavio Valerio e dal poeta di cuore e di sentimento Pieri di Sandenel (sig. Pietro Pascoli), il quale ha detto tra l'ammirazione degli astanti, tre sue, credo migliori, cose: «Nadàl», dolce rievocazione della grande solennità famigliare in terra lontana; «Ricuards», questa pure composta all'estero con vivissima nostalgia, e «Ave Marie». Tutte tre queste poesie sono dettate da un uomo che sente forte gli affetti per la famiglia, per la cara terra natia e per la Patria.

Osoppo, 28 luglio 1930 - VIII.

ANTONIO FALESCHINI

* * *

Anche il nostro corrispondente ordinario da San Daniele c'informa dell'esito magnifico avuto dai due lavori, sia per il loro merito intrinseco, sia per il modo felice onde sono stati recitati. «Il pubblico (così egli ch'ude la corrispondenza) applaudì vivamente a ogni calar di tela, evocando alla ribalta interpreti ed autore».

Dopo il sinistro ferroviario a Cavasso Nuovo

Lo stato dei feriti e l'inchiesta sulla disgrazia

La sciagura ferroviaria avvenuta sabato sul ponte del Meduna ha suscitata una profonda impressione in tutta la zona.

I due feriti versano in gravi condizioni perchè entrambi presentano delle lesioni interne. Nessuno dei due è in grado di fornire spiegazioni sulla tremenda sciagura loro capitata. I medici sperano di salvare dalla morte il Luigi Rui che si presenta in migliori condizioni del Bernardon al quale è stato ieri amputato un braccio essendosi manifestata la cancrena.

Sul luogo si recheranno oggi il procuratore del Re cav. uff. Davossa e il giudice istruttore per procedere alla inchiesta giudiziaria.

Nel frattempo sono stati fermati i due operai che si trovavano sul carrello di sabbia che si salvarono saltando giù per la scarpata.

* * *

Stamane alle ore 10.30 si sono svolte le solenni onoranze funebri alla vittima della sciagura Domenico Zambon.

Vi parteciparono numerosissime associazioni e tutto il paese di Cavasso Nuovo. Dopo le esequie celebrate nella chiesa parrocchiale, la salma è stata tumulata nel cimitero.

Le onoranze funebri sono riuscite così una dimostrazione di profondo cordoglio.

Hanno pronunciato discorsi il parroco ed il signor Colussi.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.15 — Londra 92.96 — Zurigo 371.30 — Stati Uniti 19.07 1/2 — Marco germanico 4.5580 — Scellino austriaco 2.6985 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.14 — Consolidato 81.30.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 751.18 — Pressione al mare 761.59 — Temperatura 24.5 — Umidità nell'aria 64 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 29.8 minima 18.4.

Bollettino dello Stato Civile

(del 27-28 luglio 1930-VIII)

Nati: maschi 7 - femmine 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Silvio Tusini chauffeur Elvira Tassile cameriera — Francesco Vallini maresciallo capo artiglieria Angela Treu sarta.

Matrimoni: Giuseppe Michelin agricoltore Maria De Marco casalinga.

Morti: Emma Pace di Biagio a. 14 scolaro — Giacomina Sasso Trivellato fu Luigi a. 61 civile — Edoardo Belgrado fu Tommaso a. 81 calderaio — Giovanni Turco fu Giuseppe a. 66 agricoltore.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 29 luglio

MILANO-TORINO — Ore 21.10: Concerto sinfonico.

GENOVA — Ore 20.40: «La Gioconda», opera di A. Ponchielli.

BUDAPEST — Ore 19.30: «Tosca», opera di G. Puccini.

FRANCOFORTE-CASSEL — Ore 20: Concerto Mozartiano.

DAVENTRY — Ore 19.15: Concerto bandistico.

MONACO DI B. — Ore 19.05: «Il flauto magico», opera di Mozart.

Mercoledì 30 luglio

GENOVA — Ore 20.40: «Zarevich», operetta di F. Lehar.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Serata sinfonica dedicata a E. Chabrier ed a E. Grieg.

LONDRA II — Ore 21.40: Concerto sinfonico.

RADIO PARIGI — Ore 20.45: «La perichole» di Offenbach (con artisti dell'Opera Comique).

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e verdura - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Riso e fagioli freschi - Goulasch - Contorni.

Cena: Pasticcio di maccheroni - Vitello alla veneziana - Contorni.

Il primo concerto della banda Citta' di Udine

Finalmente, dopo due lunghi anni di silenzio, la banda musicale «Città di Udine» giovedì 31 corr. ridarà il suo primo concerto in via Mercatovecchio.

Essa è formata dagli elementi della vecchia banda cittadina e da diversi elementi giovani dell'Istituto musicale.

Non dubitiamo che la cittadinanza udinese accoglierà con entusiasmo questa manifestazione.

PROMOZIONE

L'egregio concittadino Angelo Zorzella è stato recentemente promosso primo ufficiale del tesoro.

Al valoroso ex combattente, segretario dell'Associazione «Cravatte Rosse» i nostri più vivi rallegramenti.

Compiacimento del Capo del Governo pel nuovo volume del prof. Fattorello

Da parte del Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, on. Lando Ferretti, è pervenuto al prof. Francesco Fattorello, in occasione della pubblicazione del suo nuovo volume «Eroi e poeti», la seguente comunicazione:

«Egregio Dottore. — S. E. il Capo del Governo, al quale ho rimesso il volume «Eroi e Poeti» che Ella ha inviato in omaggio, mi incarica di ringraziarLa del cortese omaggio e di esprimerLe il suo vivo compiacimento. Saluti fascisti. — Ferretti».

Cronaca della Carnia

Villa Santina

Inaugurazione del Parco del Littorio tra balli e danze classiche

(27). — La Sezione Sportiva di Villa Santina ha inaugurato oggi, nel pomeriggio, il Parco del Littorio nella pittoresca pineta. Al centro sorgerà il Campo sportivo in via di attuazione nelle immediate vicinanze del Parco, in posizione attraente e suggestiva. Il Dopolavoro nulla ha trascurato per attirare oggi, con l'inaugurazione del Parco, l'ammirazione del pubblico.

Le danze sono state iniziate alle ore 13 su apposito impianto con una caratteristica orchestra: l'orchestra di Preone con jazz-band, completamente attrezzato. Ho detto «caratteristica» inquantochè Preone sin dai ricordi della mia infanzia aveva per simbolo il «Becco»; oggi, invece, sul fronte della gran Cassa era figurato un gallo. Richiesto il perchè della strana sostituzione, mi fu risposto:

«Da quando Preone è stato aggregato al Comune di Enemonzo, abbiamo subito provvisto a mettere un gallo davanti e il «becco» dietro.

Ho detto questo per spiegare ai tantissimi curiosi il significato del nuovo simbolo.

Ma passiamo al sodo, e rientriamo nella pineta, dove tra profumi di salute e suoni diversi si danza lietamente.

Un pittoresco spettacolo offre la scena: gioventù in fiore; gingilli di danzatrici e cavalieri venuti da ogni dove. Si danza e si tripudia con un inappuntabile servizio di buffet.

Uno spettacolo incantevole, con visioni di luci e di lampade, si avrà questa sera dopo cena, alla ripresa delle danze, e si disputerà il ritorno delle danze classiche friulane.

Alle ore 20, dopo un breve intervallo di riposo, le danze riprendono e si protraggono con infinita giocondità.

Intanto sul vasto parco cala la sera e una fascino misterioso e suggestivo viene dalla superba foresta, fascino a cui soggiace la folla dei presenti.

Ora è notte. La foresta è illuminata con luci velate dagli abat-jour e con globetti giapponesi disposti qua e là tra i pini che elevano la loro snella e diritta punta al cielo.

Sul palco son cento e cento coppie che ballano al suono invitante della orchestrina, mentre altre numerose coppie si attardano al buffet.

Son le 23 quando una voce megafonale annuncia al pubblico la rappresentaizone di danza classica friulana.

Subito vien sgomberata la pedana e una calca di gente fa siepe intorno al palco.

Fra il silenzio generale l'orchestra attacca le prime battute e si avanza il gruppo delle ballerine nell'antico costume carnico.

Esse ballano leggere leggere, quasi a sfiorare il palco.

Vivissima commozione è fra gli astanti che seguono le danze con un senso di profonda ammirazione, ammirando specialmente la grazia e l'espressione dei signori Vanna Caligaro e Nicolò Palma.

Infine calorosi applausi e sincere congratulazioni accolgono la finale.

Ad unanime richiesta viene eseguito il bis, dopo il quale un fanciullo offre alle dame un mazzo di fiore a nome del Podestà che si congratula così con essi e con l'istruttore maestro Ernesto Fiorillo.

Alle 24 l'interessantissima manifestazione ha termine ed il pubblico abbandona il magnifico parco.

Ovaro

SOLENNI FUNEBRI

In forma solenne sono seguiti ieri i funerali del compianto farmacista dott. Antonio Tosolini.

Una folla di gente, e tra questa autorità e personalità, seguiva il feretro. Al cimitero il dott. Guidetti ricordò la bella figura dell'Estinto, che lascia di sè esemplare e luminosa traccia come cittadino e come professionista.

Alla famiglia vive condoglianze.

Tolmezzo

ESCURSIONE AL MONTE PICIAT

(28). — Ieri mattina un numeroso gruppo di dopolavoristi, guidati dal presidente degli escursionisti del Dopolavoro, hanno effettuato una gita sul monte Piciat. Partiti da Tolmezzo alle 4 del mattino, dopo aver percorso tutte le vette del monte e quella del Lovinzola, hanno fatto una visita alla cave di marmo facendo quindi ritorno per Malga Pre Soldon, Verzegnis e Tolmezzo. La giornata, veramente magnifica, nel senso meteorologico e nel senso dell'allegria e della bellezza dei panorami, ha lasciato nei gitanti un ricordo entusiastico.

Zuglio

DENUNCIATI PER TRUFFA

Con la scusa di far ottenere passaporti per la Francia certo Bortolo Zurlo fu Luigi d'anni 38, e la moglie Dosolina Chiapponi di G. B. di anni 34, riuscirono a ingannare parecchi compaesani, tra cui certi Gio Batta Colledani fu Giuseppe, d'anni 62, da Fielis di Zuglio; Guglielmo Romano di Martino, d'anni 28, da Sezza di Zuglio; Pietro Fior fu Giovanni, d'anni 22, Tranquillo Cossetti di Nicolò, d'anni 24, entrambi di Arta; Giovanni Tarussio di Pietro e suo fratello Ettore; Albino Agostinis di Vittorio; Altieri Cimenti di Gio. Batta e Celeste Cossetti di Vittorio.

Questi consegnarono delle somme al Zurlo che sempre promettevano loro di far avere i passaporti, sinchè un bel giorno dovettero confessare di non poter far nulla. I due intraprendenti coniugi furono denunciati per truffa, e con essi anche certi Giacomo Cabotti fu Stefano e Ettore Blondani.

Forni Avoltri

OFFENDE I CARABINIERI

I carabinieri hanno tratto in arresto l'ostessa Italia Romanin, perchè uscì in oltraggi. Il marito Carlo venne denunciato per protazione d'orario.

Nimis

LASCITO COMELLI

Apprendiamo che il defunto Antonio Comelli fu Paolo ha lasciato con decisione testamentaria 5000 lire alla Congregazione di Carità di Nimis come fondo iniziale di una erigenda Casa di ricovero per i poveri del paese. Oltre a ciò 1000 lire all'Asilo infantile pure di Nimis.

La famiglia del fratello Francesco ha elargito per onorare la memoria del caro Estinto lire 100 all'Asilo infantile, lire 50 al Patronato scolastico, lire 300 per i sussidiati della Congregazione di carità, istituzione del paese.

Il signor Comelli Rodolfo per la stessa circostanza e per il medesimo intento lire 25 alla Congregazione di carità.

Morte improvvisa di un mendicante

(26) Nelle prime ore di stamane veniva trovato il cadavere d'un mendicante in una loggia addetta alla conservazione delle foglie nell'abitato di Peccol. Appena avvertiti si portarono sul luogo il pretore di Tarcento dott. Buratti, il maresciallo dei RR. CC. sig. Fasano e l'ufficiale Specitris del nostro Comune dott. Troiani.

L'individuo non è stato riconosciuto. E' dell'apparente età di anni 70 e sembra sia dei Canal del Ferro da testimonianze di persone che altre volte l'avrebbero veduto.

Fu stabilito che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca, forse dovuta a soverchia introduzione di liquidi e di cibi nello stomaco. Non si riscontrarono tracce di violenza.

La salma fu trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Cergneu ove rimarrà esposta per l'identificazione se mai qualcuno si presentasse a farlo.

Nelle tasche del morto non fu trovato alcunchè da cui si potesse desumere qualche dato utile per il riconoscimento.

Non corrisponde a verità

Questo ci è stato affermato e provato. Non corrisponde a verità ciò che fu stampato in piena buona fede nel numero del 16 luglio circa le signorine Elisa Cesa e Gina Pirozzi; epperciò, dolenti dell'equivoco, ne facciamo la dovuta ammenda — oggi soltanto, perchè solamente oggi ne siamo stati avvertiti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Emma Pace: Famiglia Leo Biondi 10; in morte di Edoardo Belgrado: famiglia Leo Biondi 5.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte farmacista Antonio Tosolini: famiglia cav. Andrea Chialchia 20.

CONGREGAZIONE CARITA' — In morte Oliva Variolo in Mattioni: famiglia Mario Leonarduzzi 20.

* * *

Per onorare la memoria del compianto Antonio Cita un gruppo di amici hanno versato alla locale Congregazione di Carità L. 225.

Ecco il nome degli oblatori:

Marcotti e Toffoletti L. 10; Di Benedetto Raffaele, Severino Stroili, Schiava Giovanni, Salvatore Zelindo, Ciarla Arnaldo, Kinli Adolfo, Romano Giovanni, De Fauli Gio Batta, Piccini Vittorio, Saltarini Libero, Mass Antonio, Moro Luigi, Rossi Pio, Signori Bruno, Coss Guglielmo, Arturo Torossi, D'Agosto Rizieri, Dini Andrea, Marinato Emilio, Rumignani Guerrino, Pedrioni Mario, Vecchio Giovanni, Fanton cav. Pietro, Mattiussi Carlo, Tavagnacco Achille, Marcolin Valentino, Benuzzi Adriano, Drigatti Giuseppe, Plai Giuseppe, Del Negro Michele, Azzanuti Valentino, Talmassons Valentino, Morassutti Silvio, Chiopris Angelo, avv. Nais lire 5 ciascuno; Sanvidotti A., Ferrari Luigi, Sellò Giuseppe, Aviano Rosa, Galaverna Pietro lire 3 ciascuno; Basaldella Gino, Variolo Angelo, Masia Giovanni, Martinis Sisto, Pomini Pietro, Drignani Erminio, Alzetta Vincenzo, Perini Luigi, Molin-Pradel Renato, Rossi Leonardo L. 2 ciascuno.

Il nuovo Direttore della R. Scuola Giovanni da Udine

Con recente Decreto di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e con la approvazione del R. Commissario, è stato nominato Direttore dell'importante Istituto d'Istruzione Tecnica della nostra città l'ing. cav. Ferdinando Scaglione, già Direttore della R. Scuola Industriale di Savigliano. A vice direttore è stato riconfermato il prof. cav. Gaspare Cavallero, con recente Decreto nominato titolare stabile.

* * *

L'ing. Scaglione, il nuovo Direttore della Scuola Industriale «Giovanni da Udine», è uno dei più valenti direttori di consimili Istituti, e particolarmente per la parte che più si attiene alle officine; cosicchè la nostra Scuola, già salita in bella fama e considerata una delle più importanti e delle migliori del Regno, continuerà quella via ascensionale col passo accelerato con cui la vedemmo finora innalzarsi d'anno in anno. Ci congratuliamo perciò con la Scuola medesima e con la città nostra per la scelta, a dirigerla, di un Direttore che ha saputo creare intorno a sè tanta stima e considerazione da chi ne conosce l'opera saggia ed efficace.

Al nuovo Direttore della grandiosa Università operaia cittadina il nostro cordiale benvenuto.

Gli avvenimenti sportivi

Brillante vittoria del basaldellese C. Boemo nella I. Terenzano-Trieste e ritorno

VACCHIANI E GARDONIO, ALTRI DU E ALFIERI DEL CICLISMO FRIULANO, AI POSTI D'ONORE — LA COPPA NARDONE ALLO S. C. BASALDELLA ENTUSIASMO OVUNQUE ED ORGANIZZAZIONE SUPERIORE

(Dal nostro inviato)

TERENZANO, 28.

(c.) Troviamo questo graziosissimo centro vestito a festa, tutto agghindato di bandierine multicolori che traversano festosamente le vie in forme bizzarre, di archi di trionfo ed altro di grazioso ancora.

Il paese sta inaugurando l'organo-monumento dedicato ai suoi Caduti oltre ad una lapide, murata sulla facciata della piazza, che ricorda il sacrificio dei suoi figli in guerra.

Ma un Comitato speciale, pervaso di entusiastico senso sportivo, onde rendere più suggestiva e più completa la grande giornata, ha voluto far disputare arditamente anche una importante gara ciclistica; la «I Terenzano-Trieste e ritorno» in ciò riuscendo completamente ed egregiamente dopo aver superato e vinto difficoltà non lievi. Diamo ad ogni modo a titolo di premio il nome degli organizzatori e promotori della gara che con l'odierno risultato si è conquistata il diritto di annoverarsi tra le classiche. Eccoli: S. C. Basaldella che ebbe nel signor Romanello il massimo attore, Gigante Elio, Cosatto Adolfo, Berlasso Gino, Cararia Romano, Tosoni Antonio, Pravisan Adolfo, Germano Fausato, Iacuzzi Giuseppe, Duca Golia, Venturini Otello, Turco Elio, Pravisan Pietro, Gigante Edgardo. Presidente: Gigante Elio — Tuttavia oggi non sono mancati altri improvvisati collaboratori e di questi ricordiamo il signor Enrico Fari.

* * *

La gara, malgado la giornata lavorativa, ha raccolto allo «start» quanto di meglio offrono presentemente i quadri di quarta e quinta categoria della regione veneto giuliana. C'erano fra i tanti Altissimo, Boemo, i due Piazza, il campione friulano Vacchiani, Andretta, Poian e Gardonio.

Il percorso, pur includendo i dislivelli carsici e la dura ascesa di Opcina, sembrava fatto apposta per gli uomini di treno; ed il risultato ne ha confermato la supposizione.

Sul filo d'arrivo è giunto primo Carino Boemo, una figura nota in provincia e fuori che veramente non avrebbe bisogno

IL VINCITORE

di presentazione. Il Boemo aspettava questa gara quasi, diremo, come per redimersi della sua precedente corsa buiese, che condusse a termine in condizioni anormali di spirito e di corpo; ed il giovane basaldellese, preparatissimo, ha realizzato il suo sogno di vittoria aggiudicandosi forse la più bella vittoria della sua carriera. Egli, ritenuto un nemico delle salite, ha oggi superato le rampe carsiche con disinvoltura impressionante pronto a rintuzzare ogni offesa come a provocarla.

Onestamente però dobbiamo dire che le prove del minuscolo Vacchiani e di Gardonio non sono state inferiori a quella del vincitore. Entrambi energici e volitivi hanno fatto capire che il ciclismo friulano può molto contare anche su di loro. Si deve a Boemo, Vacchiani e Gardonio se oggi il ciclismo giuliano è stato squassato, e dire che sono entrati in azione diretta solo nel ritorno. Bisognava aver seguito da vicino questa meravigliosa tripletta che, liberatasi di tutti gli avversari e dividendosi la fatica del condurre, ha compiuto da sola e senza attimi di debolezza un terzo del percorso, per convincersi della stoffa di questi campioni.

Anche il triestino Poian, unico superstite giuliano, ha fornito una buona gara. Egli è rimasto appiedato unitamente al generoso Andretta allorchè si trovava con i primi, e mentre Andretta, sfiancato per essersi troppo prodigato nei primi 90 chilometri cedeva di schianto, egli riusciva a conquistare il quarto posto a pochi minuti dal vincitore.

Degli altri, il temuto Altissimo ha ceduto alla distanza al pari di Toros e Feruglio, mentre l'anziano Brussolo è riuscito a raggiungere il traguardo al pari di De Vit, dello sfortunato Masotti e degli altri. Pure Cicuttini, spettacoloso nei primi 70 chilometri è andato sensibilmente calando.

SEGUENDO LA CORSA

Due dense muraglie umane — ed in ogni abitato la folla è presente — fanno ala ai concorrenti che agli ordini del signor Nardone, il quale con squisito gesto ha messo in palio una coppa, alle ore 13,24 iniziano la fatica.

Boemo balza di colpo al comando e provoca una sfuriata. Subentra un po' di calma poi l'uno o l'altro dei migliori cercano di mantenere vivo l'allure. Registriamo una caduta di Barbiero. Prima di Lavariano Fulvio Piazza e Vincenzoni perdono leggermente terreno ma rientrano tosto. Fuori l'abitato a Cicuttini gli si affloscia un tubolare.

Il gruppo è guidato da Mulotti che non tarderà a disertare la gara. A Bicinicco è Lestuzzi che fa l'andatura, sostituito poi da Andretta e Narciso De Vit. Rientra Feruglio, attardatosi per noie, rimorchiando F. Piazza e Vincenzoni.

LE FIGURE MINORI CEDONO

A S. Maria la Longa, ove Specos fora, si transita alle 13.45 al comando di Endrigo, poscia sostituito da Boemo. Qualche sterile strappo e si tocca Palmanova. Scorgiamo già qualche figura minore, in seguito ad uno scatto violento di Boemo e F. Piazza, a palesare lo sforzo nel seguire il treno.

Prima di Gradisca Vincenzoni, sulla cui ruota si è appiccicato Codutti, guadagna una cinquantina di metri. Toros e Brussolo s'incaricano di riportare gli staccati sui fuggitivi. A Gradisca però Codutti che ha piantato Vincenzoni, ingoiato dal gruppo, passa solo con circa cento metri di vantaggio.

Alle 14.23 un gruppo di 18 unità transita per Sagrado; a poco dal gruppo insegue furiosamente Cicuttin che non tarderà — trascinandosi Bortolussi — a ricongiungersi ai primi, per poi inutilmente tentare una fuga.

Dopo Ronchi dei Legionari fora Piva, e qualche figura secondaria si attarda e qualchedun'altra preferisce abbandonare.

LE PRIME DIFFICOLTA'

Superato alle 14.40 Monfalcone si comincia a salire. Le schiene si curvano e la lotta divampa. Rimontiamo Re, Burigotto, Damiani, Lestuzzi, poi un gruppo di sei tra cui Brussolo che tira e Masotti. Più oltre il plotone di testa composta di 12 unità, che più oltre andrà ingrossandosi, con al comando F. Piazza, che presto trova conveniente disertare assieme a Vincenzoni.

Ecco il mare, Duino col suo medioevale castello e Prosecco da dove l'occhio spazia per la magnifica città redenta ed il suo porto gravido di galleggianti. Noi scendiamo a Trieste dalla parte panoramica per giungere in anticipo al posto di controllo e rifornimento che saranno disimpegnati dai dirigenti della locale «Forti e Liberi»; i corridori invece prendono a sinisttra, via Opcina.

DICIOTTO UOMINI ANCORA ASSIEME A TRIESTE

Al controllo, fissato in via Fabio Severo, alle 15.52 irrompe un plotone di diciotto unità. Giungono poi Brussolo, Damiani, Bortolussi, Fadel e Feruglio.

Dopo la neutralizzazione si riprende la marcia per Opcina la cui salita che non tarda a disanellare e scindere il gruppo, seleziona definitivamente i valori.

Controlliamo i passaggi dei primi a Prosecco: ore 16,37 Andretta, Boemo, Vacchiani, Gardonio e Poian; 16,39 Fregonese e Toros; 16,41 Codutti; 16,42 Masotti e Altissimo; poi a intervalli Cicuttini, Endrigo, Damiani e Bortolussi che è caduto ferendosi leggermente alla testa. Durante l'ascesa ha abbandonato Manlio Piazza, mentre Altissimo è rimasto appiedato.

Da Prosecco a Monfalcone tra i vari plotoni e plotoncini la lotta è violenta, Masotti e Toros forano e Burigotto è vittima di una caduta.

TRE FRIULANI AL COMANDO

Mentre dietro le posizioni si mutano a ogni chilometro, il quintetto di punta va consolidando il suo vantaggio. Ma prima di Monfalcone perde due unità: prima Andretta e poi Poian ambedue traditi dalle gomme. Rimangono quindi soli al comando tre friulani: Boemo, Vacchiani e Gardonio, i quali in perfetta armonia di cambi, dopo aver superato Cervignano e San Giorgio di Nogaro, giungono assieme all'ultimo chilometro. Nella volata a Gardonio ai trecento metri, mentre sta per scattare, gli salta la catena. Allora Boemo scatta come una furia per vincere agevolmente con una ventina di metri sul non veloce Vacchiani. Il vincitore viene abbracciato, baciato e portato in trionfo.

Circa la volata dobbiamo dire che l'incidente di Gardonio, che è un velocista, non ha permesso a questi di difendere le sue probabilità. Siamo d'avviso che pur rendendosi pericoloso, Gardonio avrebbe bensì superato l'arrampicatore Vacchiani ma non Boemo, perchè egli si trovava in uno stato di freschezza eccezionale.

A tre minuti giunge il triestino Poian che dopo essersi accoppiato ad Andretta, lo piantava per insistere con bell'impeto nel duello a distanza col trio friulano.

ORDINE D'ARRIVO

1. BOEMO CARINO dello Sport Club Basaldella che a coprire i 170 chilometri del percorso impiega ore 5.25 alla media oraria di chilometri 32 (quinta categoria) — 2. Vacchiani Vittorio del Club Stefanutti a 20 metri (quinta cat.) — 3. Gardonio Gastone del G. S. Bottecchia di Cordenons a trenta metri (quinta cat.) — 4. Poian Marino dell'Olimpia di Trieste a tre minuti — 5. Fregonese Luigi, C. C. Scorzè a tre minuti — 6. Cicuttin Remo, S. C. Basaldella a mezza macchina — 7. Burigotto Silvio, C. C. Scorzè a ruota — 8. Endrigo Pietro, G. S. Bottecchia di Cordenons a 7 minuti — 9. De Vit Angelo, S. C. Basaldella a 11 minuti — 10. Beltrame G. B. idem a ruota.

Seguono Masotti Guido, Brussolo Romano, Re ed altri in tempo massimo.

La Coppa Nardone in palio per la Società meglio classificata, è stata assegnata allo S. C. Basaldella.

Ha funzionato da commissario di corsa il signor Mario Quintavalle, vice commissario dell'U.V.I. per il Friuli.

* * *

Per la meravigliosa organizzazione vada da queste colonne un vivo plauso al Comitato di Terenzano ed allo S. C. Basaldella.

Campoformido-Talmassons due a due

Domenica scorsa il Campoformido si portò nell'infido campo del Talmassons per disputare un'amichevole partita di calcio. A dir il vero le squadre si equivalsero poichè, se nel primo tempo il Talmassons spadroneggiò, nella ripresa il Campoformido dimostrò tutta la sua classe e imbottigliò gli avversari nella loro area. Solo se il Campoformido avesse avuto una linea attaccante più omogenea e redditizia sicuramente avrebbe vinto ed anche a largo punteggio. Del Talmassons bene il trio difensivo e Frossi. Del Campoformido si distinse Paglia e con lui va data lode a tutto il reparto difensivo. Solo Bertoni nella prima linea emerse per i suoi irresistibili tiri in porta.

Si comincia alle 16.30 precise e al 10' il Talmassons segna su calcio di rigore. Il Campoformido si scuote e dopo pochi minuti Bertoni segna con tiro nell'angolo destro. Puntate veloci da ambe le parti ed il Talmassons riesce a mettersi in vantaggio con un tiro fortunoso e così termina il primo tempo.

Nella ripresa partenza in grande stile dei canarini che per 30 minuti rimangono sotto la porta avversaria senza mai concludere. Poi Bertoni segna su calcio di rigore. I bianchi del Talmassons per l'innaspettato pareggio si gettano nella lotta con foga ma non realizzano.

Dopo bellissime occasioni mancate tanto da una parte che dall'altra la partita termina.

Pradamano-Giovinezza tre a due

Il nostro campo fu ieri allietato da una delle più belle vittorie che abbiano saputo cogliere i nostri beniamini.

La forte compagine udinese — scesa con le più larghe lusinghe di cogliere un abbondante bottino — ha dovuto lottare di fronte alla giovanissima squadra pradamanese, senza poter giungere neppure ad un pareggio.

Una lode a tutti i giovani calcisti ed un ringraziamento al trainer che li seppe in sì breve tempo portare a quell'altezza.

Formazione della Pradamano: D'Odorico; Juri e Borgobello; Dodigo, Nadali e Tavagnacco; Zoble Miani, Iannis, Fontanini e Buttazzi.

Savorgnano-Nimis sette a tre

Domenica 27 c. m. la squadra di Savorgnano di Torre si incontrò in partita amichevole con la rappresentativa di Nimis. Oltrepassando ogni migliore previsione i nostri baldi atleti hanno riportato una schiacciante vittoria sui focosi e inconcludenti giocatori del Nimis..

Devesi notare che la partita da parte di quelli di Savorgnano fu condotta col più esemplare contegno.

Formazione della squadra vincitrice: Venuti II; Perini I e Venuti I; Piccini, Drangoni e Vignut; Giorgiutti, Perini II, Sant, Martinis e De Paoli.

Carnera incontra questa sera Book

CINCINNATI, 29. La sospensione del pugilista Carnera pronunciata la primavera scorsa dall'Associazione Nazionale di Box è stata tolta oggi in via provvisoria a condizione che Carnera si separi dal suo attuale impresario Leone See.

* * *

Stasera a Cleveland Carnera si incontrerà con il pugilista australiano Heorge Book. L'udienza che Carnera doveva avere oggi a Washington presso le autorità federali di immigrazione, è stata rinviata a sua richiesta al 1.o agosto.

Sacile-Treviso 6 a 5

Domenica alle ore 17, si sono incontrate, al campo sportivo di viale Trento, per un'amichevole partita di calcio, l'Ass. Calcio Italia-Savoia di Treviso e la concittadina Ass. Calcio Giovinezza, che rimase vittoriosa per 6 a 5.

L'arbitro sig. Annibale Borsetti, allinea le squadre nelle seguenti formazioni: Treviso: Favero, Perissinotto e Albrizzi; Radicula, Viani e Della Francesca; Marcatelli, Conte, Moretto II, Peressini e Contessotto. Sacile: Longo, Fabio e Nardini; Borsetti II, Moretti e Colomberotto; Zanolla, Visentin, Papi, Giordano ed Ottavio.

Gli ospiti aprirono il gioco con una bella discesa senza però riuscire a segnare. I concittadini attaccano, discendendo velocemente alla porta avversaria, segnando al 3' il primo punto per merito di Papi; tre minuti dopo l'ala destra Zanolla segna il secondo punto. I trevigiani cercano di rifarsi dello scacco subito, senza riuscirci ed al 12' segna nuovamente Papi portando così il punteggio a tre punti per il Sacile. Gli ospiti rinttaccano e dopo varie discese che furono sempre respinte dai nostri terzini, riescono solamente al 38' a segnare il primo punto per merito di Contessotto.

Nella ripresa e ancora evidente la superiorità del Sacile che vuol accrescere il punteggio. Una magnifica discesa dei nostri bianco-rossi al 7' segna con Ottaviano ed in una successiva al 9' con Papi. Al 12 Contessotto segna per il Treviso. Poi il gioco si fa caotico e pesante specialmente per opera dei trevigiani. Al 24' Contessotto segna per il Treviso. Al 30' l'arbitro è costretto ad espellere Giordano e Radicula per scorrettezza. Al 40' su calcio di rigore ed al 41' segna ancora il Treviso. Presenziò numeroso pubblico.

Il torneo di boccie

La gara a punto, che da ben otto giorni si disputa alla Trattoria dell'Allegria in via Grazzano a Udine, si è chiusa con la seguente classifica: I. Pertoldi Mario punti 8; II dott. Bernardi e Cumar a punti 7.

Cividale

AMPUTAZIONE DI UNA GAMBA

Venne accolto d'urgenza al nostro Ospedale Tullo Blasig di Francesco di anni 16 da Gorizia, domestico presso la famiglia Luigi Corte di Oleis. Il dott. Sartogo ha dovuto procedere all'amputazione della gamba destra.

I Blasig, dopo aver preso un bagno nel fiume Natisone in quella località, si arrampicava su per le roccie del letto del fiume, un masso dov'egli si appoggiò, si è staccato ed è precipitato assieme al ragazzo. Per maggiore disgrazia, il masso colpiva il poveretto alla gamba destra, fratturandola con perdita dell'osso. Data la gravità della ferita gli fu dovuta amputare la gamba.

SIGNORA CHE SI FERISCE

La signora nob. Pasini Vittoria ved. Tavagnacco, rincasava con un calesse tirato da un cavallo, quad'ecco, nei pressi di Premariacco, una delle ruote usciva dall'asse. Per il colpo la signora cadeva a terra riportando lussazioni della spalla sinistra e ferite lacero-contuse alla gamba destra. Ella è stata accolta all'Ospedale, dove fu sottoposta alle cure del dott. Sartogo.

PER LE FESTE PRO COLONIA ELIOTERAPICA

Sempre più entusiasmo si va destando fra la cittadinanza, per i festival notturni che si svolgeranno sul Natisone a beneficio della Colonia Elioterapica nelle domeniche del 10 e 17 agosto p. v.

Quanto unanime consenso trovi fra i cividalesi questa iniziativa, lo dimostra la spontanea sottoscrizione iniziatasi a fondo perduto, perchè la festa non sia meno di quella tenuta l'anno precedente.

Diamo un primo elenco delle sottoscrizioni che già hanno cominciato a pervenire, riservandoci di pubblicare in seguito le altre che perverranno al Comitato promotore dei festeggiamenti, il quale anticipa i ringraziamenti ai generosi oblatori:

Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti L. 100 — dott. Gius. Mulloni, Podestà, Accordini dott. Rinaldo, nob. Albini cav. Riccardo, Ditta F.lli Gottardis 50 ciascuno — dott. Mattia Minisini 30 — dott. Alfredo Mazzocca, Caneva Guglielmo, Battaglia Federico, Pesante Gino, Francovig Ermenegildo, dott. Segala, Novelli Carlo, Zuliani Antonio, Moschioni Giov., Pagnutti rag. Spartaco, Persoglia Giorgio, Marioni avv. Giuseppe, lire 25 ciascuno — prof. Alfonso Marino, Cozzarolo Carlo, Rossi cav. Giuseppe, Ermacora Flaminio, Muner Giulio, Venturini Luigi, l're 20 ognuno — Danelone Renato, Stringher Marco, Muner Giuseppe, Rieppi cav. Antonio, Zuliani L. 15 ciascuno — rag. Spartaco, Cozzarolo Gius. Trinco Nicolò, Ferrari Dionisio 10 ognuno — Scubla m.o Giovanni 5.

Tarcento

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Il tapezziere sig. Ettore Toffoletti rincasava l'altro ieri in motocicletta quando giunto in borgo Aprato, si vide tagliata la strada da una giovane. Per evitare l'investimento si buttò giù dalla macchina e riportò ferite lacero contuse alla fronte giudicate guaribili in una decina di giorni.

AUTOMOBILE CONTRO IL TRAM

Ieri, una automobile pilotata dal dott. Bonfadini, attraversando Borgo Amore, andò a sbattere contro il tram. l'automobile ebbe a risentire qualche danno

IL PROCACCIA DI PLATISCHIS CONDANNATO

A porte chiuse si è svolto il processo a carico del procaccia di Platischis, Giuseppe Cormons, di anni 30, accusato di atti turpi su ragazze inferiori ai 16 anni. Il Cormons venne condannato a mesi sei di reclusione e lire 750 di multa.

Remanzacco

RECITA

Titute Lalele messo in scena dai filodrammatici di Remanzacco è stato degnamente rievocato con la commedia che Costantino Smaniotto ha saputo trarre dalle sue lettere.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

I nostri Avanguardisti al Campeggio

(28). — Il primo agosto partirà alla volta dei Piani di Luza, località scelta dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. per il campeggio delle giovani Camicie Nere, un gruppo di avanguardisti pordenonesi.

Il III Campeggio sorgerà, come già dicemmo, ai Piani di Luza, località saluberrima, situata tra C.ma Sappada e Forni Avoltri, all'altezza di 1085 metri sul mare, nell'alta valle Degano, fra monti elevati oltre i 2000 metri, dai fianchi coperti da abetaie e con distese di prati verdeggianti: essa è indiscutibilmente una delle più pittoresche della nostra Carnia.

Tutti i servizi sono stati disposti con la massima cura ed oltre agli altri divertimenti il campo offrirà agli Avanguardisti una bibliotechina. Anche dal lato religioso è stato provveduto: difatti vi sarà un sacerdote che, oltre a celebrare l'ufficio divino nei giorni festivi, terrà anche brevi conferenze di carattere spirituale. L'esperienza degli anni passati ha provato chiaramente come il cameratismo, la fratellanza, la solidarietà degli iscritti si sviluppino, si rinsaldino e rafforzino con la vita collettiva, producente benefici e salutari effetti. Il trvarsi quindi Avanguardisti e Balilla di tutto il Friuli, animati da una sola fede, da una identica idealità, a contatto per molti giorni in una vita operosa, rinvigoritrice dello spirito, del morale e del fisico, non può non avere influenza decisiva sulla salute e sulla educazione dei nostri giovani; e di ciò tutti ormai sono convinti.

IL NOSTRO MERCATO ALL'INGROSSO

Sabato, sul nostro mercato, si praticarono i seguenti prezzi.

Per quintale: granoturco L. 76 a 78 — fagioli 150 a 160 — sorgorosso 55 a 60 — frumento 118 a 120 — patate 50 a 60 — fieno 1 a 23 — stramaglie 13 a 15 — legna da ardere 12 a 12.50 — buoi e manzi (peso vivo) 300 a 370 — vacche 200 a 250 — vitelli (peso vivo) 500 a 550.

All'ettolitro: vino comune 180 a 210 — uoba alla dozzina 4.80 a 5.40 — al chilogramma, polli, galline, capponi e tacchini 7 a 7.50 — maiali lattonzoli al capo 70 a 149.

ALLA MOSTRA D'ARTE

OPERA BEVLACQUA LA MASA

Alla 21.a Mostra d'arte dell'Opera Bevilacqua la Masa e 1.a del Sindacato Veneto Belle Arti che s'è inaugurata ieri, 27, al Lido di Venezia, sono stati accolti due lavori in bronzo del giovane promettente concittadino prof. Ado Furlan, di recente uscito dall'Accademia di Venezia. I lavori sono: «Ritratto di mio padre» e «Maschera di vecchio».

Ci compiaciamo col Furlan per l'inizio così lusinghiero della sua carriera e formuiamo i più fervidi auguri per il suo avvenire artistico.

Maniago

Il rimboschimento del monte Jouf

Ci è dato conoscere i dati relativi alle piantagioni rimboschimento del monte Jouf. Ne rileviamo quanto segue.

Inizio dei lavori primavera 1927, con le seguenti piantagioni: abete rosso piante 19.900; pino nero 3.750; pino silvestre 6.300; larice 4.850; acero montano 500; quercia 1000. Totale 35.350 piante.

Primavera 1928: abete rosso, 61.150, pino silvestre 5.350; pino nero 6.150; abete orientale 275; larice 15.600; abete bianco 300; ailauto 500; acero montano 2400. Totale piante 91.725.

Primavera 1929: abete rosso 80.750; pino nero 5430; pino silvestre 21.600; larice 22.800; carpine nero 22.400; ormicelli 13.500, bagolaro 1500; acero montano 1600. Totale 169.580.

Autunno 1929: abete rosso 23.000; pino silvestre 6.200; ornielli 10.300; ailanti 300; bagolaro 21.100. Totale 60.900.

Primavera 130: abete rosso 31.500; pino silvestre 6000; pino nero 26.000; larice 34.100 quercia 2100; ailauto 8200; bagolaro 13.300 orniello 2400; acero montano 20; robina 1000; frassino 100. Totale 124.720.

Riassunto complessivo: nel 1927 collocate piante 35.535 — nel 1928: 91.725; nel 1929: 230.480; nel 1930: 124.720. Totale 482.275.

Compresi i risarcimenti, forti per le stagioni avverse — mortalità 25.35 per cento. Furono rimboscati oltre 70 ettari di terreno nudo, di montagna.

Già nel 1924, il defunto sindaco dott. Mazzoli-Tale svolse un'intensa attività per avviare la pratica che presentava molte difficoltà, fra cui quella non facile di persuadere e consorziare tutta la massa dei proprietari, poichè il monte Jouf è oggetto di proprietà di qualche migliaia di nominativi. Merito grande fu pure quello di richiamare l'attenzione degli uffici forestali che stanziano annualmente parecchie migliaia di lire per la sola mano d'opera, piante escluse.

Merita pure ricordato in questa circostanza, il co. Olvrado di Maniago, vero appassionato della silvicoltura, che tanto si adoprò affinchè venisse attuato il rimboschimento del Jouf.

L'attuale Amministrazione Comunale con quella speditezza ed energia che le sono abituali, seguì di buon grado le direttive del dott. Talc.

Sappiamo che taluni proprietari si preoccuparono della distruzione di alcune località adibite a pascolo; ma l'ufficio forestale, d'accordo col Comune, assicura che ove il terreno si presenti sfruttabile come pascolo, non verranno fatte piantagioni.

Il rimboschimento Jouf oltre ad essere un'opera eminentemente patriottica, costituirà per un domani un cospicuo per l'ingente quantitativo di legname da ardere e utilizzabile per scopi industriali.

Mentre segnaliamo con piacere la bella ed utile opera, ci piace rilevare che i lavori del rimboschimento sono sotto la sovraintendenza del Centurione della Milizia Forestale dott. Capuccini e dell'ingegnere forestale signor Modena, e diretti dal brigadiere signor Ferdinando Florida, funzionario infaticabile e zelante che merita ogni lode, coadiuvato efficacemente dal signor Cozzi, milite scelto.

L'opera rimboschimento Jouf, incominciata nel 1927, durerà ancora per qualche anno. Auguriamo siano conseguiti gli ottimi risultati quali si ebbero a lodare in questi anni passati.

S. Vito al Tagliamento

GRAVE CADUTA

Ieri sera venne accompagnata d'urgenza nel nostro Ospedale la ragazza Anna Gregoris di Domenico di anni 12 da San Vito per frattura completa esposta al terzo inferiore della gamba sinistra, riportata cadendo accidentalmente, mentre con altre coetanee stava giocando su un declivio a Casiacco, dove da qualche giorno si trovava presso alcuni parenti. Ne avrà per una quarantina di giorni.

BAMBINO FERITO

Ieri mattina il bambino Centis Aldo di Luigi di anni 5 da Savorgnano, mentre stava giuocando con altri compagni nella stalla, diede una frustata ad un cavallo. La bestia rispose con un calcio che cagionò al bambino una ferita lacero contusa a tutto spessore alla regione sopra orbitaria sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Cronaca Codroipese

Codroipo

S. E. Nogara consacra a Biauzzo le Campane e l'Altar maggiore

Biauzzo era domenica tutto festante, archi trionfali, bandiere multicolori e striscioni inneggianti, per solenizzare la consacrazione dell'altar maggiore e delle nuove campagne.

Le spese per l'altar maggiore e per la rifusione delle campane è stata sostenuta dalla popolazione: naturale quindi l'entusiasmo che regnava sovrano.

A dare maggior imponenza alle cerimonie si è avuto l'intervento di S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine.

Il bellissimo altar maggiore che domina la chiesa parrocchiale è tutto in marmo massiccio di Carrara, lavorato con arte squisita, con finezza e con gusto. Nel centro quattro colonne in marmo macchiato, poste sopra il basamento sostengono la mensola superiore cui sopra è posto un angioletto.

Al centro nella nicchia è posta la Vergine del Carmine, ed ai lati si alzano maestose le statue di S. Giuseppe e S. Luigi dell'altezza dell'altare di metri 7.

Le cerimonie della giornata

Alle ore 6 giunge S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, ricevuto dal parroco don Guglielmo dell'Angelo e da una moltitudine di popolo.

S. E. si reca in chiesa per la S. Messa e per la Comunione. Alle ore 8 ha luogo la solenne consacrazione dell'altar maggiore con la benedizione.

Mons Nogara si compiace con la popolazione che ha saputo colla sua opera portare a compimento la costruzione dell'altare.

Alle ore 10 ha luogo la Messa Solenne con l'Omelia di S. E. e con accompagnamento di canto.

Seguono alle 11.30 le Cresime.

Nella mattinata ebbe pure luogo l'apertura della Pesca di Beneficenza ricca di moltissimi regali fra l'altro delle nuove campane.

Nel pomeriggio seguì la consacrazione qualcuno di vistoso.

S. E. l'Arcivescovo accompagnato dal Rev. Parroco di Biauzzo e da altri prelati si recò nella cella campanaria per la benedizione dei nuovi bronzi.

Finita la cerimonia l'illustre presule scende ed espone alla popolazione riunita davanti il tempio l'alto significato delle campane.

Ha quindi luogo il Vespro solenne e poscia la processione con la S. V. del Carmine.

Alla processione che percorre le vie del paese parteciparono oltre a S. E. l'Arcivescovo, il parroco foraneo, i circoli giovanili, la Banda del Dopolavoro di Codroipo, moltissimi gonfaloni ecclesiastici, e l'intera cittadinanza.

Ultimate le celebrazioni religiose S. E. dopo una breve sosta in canonica riparte salutato dall'intera popolazione.

Verso sera gran folla è affluita da tutti i paesi vicini, in particolar modo da Codroipo, che ha dato al paese una animazione festiva.

Alle ore 18 si è svolta la gara del palo della cuccagna che è riuscita molto comica e di pieno gradimento del pubblico. Nella stessa sera la banda del Dopolavoro di Codroipo ha tenuto una applaudito concerto.

Roveredo di Varmo

LA SECONDA GIORNATA DEI FESTEGGIAMENTI

27) La seconda giornata dei festeggiamenti, quantunque le cerimonie inaugurali fossero svolte ieri, a Roveredo di Varmo, sono convenuti moltissimi forestieri in numero maggiore della prima giornata.

Nella mattinata ebbe luogo la riapertura della Pesca di Beneficenza, che si svolse animata per l'intera giornata.

Alle ore 10 seguì la messa solenne con l'Omelia del Rev. Foraneo don Giovanni Filippo.

Nel pomeriggio dopo la funzione religiosa si svolse la scalata al palo della cuccagna, tra il divertimento del pubblico, mentre la banda di Bertiolo allietava gli spettatori.

Nella serata per chiudere solennemente queste due giornate che rimarranno nella memoria della popolazione di Roveredo, la banda del Dopolavoro di Bertiolo diretta dal maestro signor Bernardis Galdino svolse un'applaudito concerto.

Orario estivo

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

UDINE-RIVIGNANO-LATISANA

Part. Latisana ore 7 - Arr. Udine ore 8.50
Part. Talmassons 13.15 - Arr. Udine 14.05
Part. Udine 11.30 - Arr. Talmassons 12.15
Part. Udine ore 17 - Arr. Latisana 18.50

UDINE-POCENIA-LATISANA

(Part. Udine dalla SAF v. F. Crespi)
(Part. Latisana da piazza Garibaldi)

Part. Latisana ore 7 - Arr. Udine ore 8.45
Part. Udine ore 17 - Arr. Latisana 18.45

UDINE-BERTIOLO-VARMO

(Part. Udine dalla SAF v. F. Crespi)
(Part. Varmo dall'Ufficio postale)

Part. Varmo ore 7.30 - Arr. Udine ore 8.50
Part. Udine ore 17 - Arr. Varmo ore 18.20

UDINE-GEMONA-TOLMEZZO

(Part. Udine dalla SAF v. F. Crespi)
(Part. Tolmezzo dall'Albergo Carnia)

Part. Tolmezzo ore 8 - Arr. Udine ore 9.40
Part. Udine 15.45 - Arr. Tolmezzo 17.30

UDINE-LIGNANO

Part. Latisana 8.40-13.30 - Arr. Lignano 9.20-14.10 — Part. Udine ore 17 - Arrivo Lignano 20.30 — Part. Lignano ore 6 - Arrivo Udine 8.50 — Part. Lignano ore 11-10 - Arrivo Latisana 11.40-19.40 Feriali, ore 8.50 — Festivi ore 8.50 - 16.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine